INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Bⁱᵉ Teresa, 13, pᵒ 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 29. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 2 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Commemorazione del 25° anniversario della morte di C. Cavour.

Per cura del Municipio di Torino è cominciata la distribuzione degli inviti per la solenne commemorazione del 25° anniversario della morte del conte Camillo Cavour, che verrà celebrata nel giugno p. v.

L'invito è trascritto sopra un cartoncino cimerco, listato a nero, funebremente elegante, coll'Arma e bollo della città di Torino.

Esso reca il programma della solennità, che è il seguente:

9 giugno, ore 5 pom. — Commemorazione del conte di Cavour nell'aula storica del Senato del Regno, Palazzo Madama, in piazza Castello.

Ore 9 pom. — Illuminazione e concerti sulla piazza del monumento Cavour.

10 giugno, ore 8 1/2 ant. — Partenza per Santena.

Ore 10. — Funzione religiosa.

Ore 11. — Visita alla tomba e del Castello.

Ore 1 pom. — Refezione al Castello di Santa Vittoria.

Ore 5 pom. — Arrivo in Torino.

Il biglietto d'invito, oltre alle suindicate funzioni, servirà per visitare il Museo Civico, il Castello Mediocvale e gli altri edifizi municipali.

Società anonima elettro-metallurgica.

Sabato, alle ore 2, nella sala della Borsa si riunivano gli azionisti della Società anonima di minière di rame e di elettro-metallurgia, da poco trasferitasi da Genova nella nostra città.

L'adunanza era presieduta dal cav. Bechis.

Erano rappresentate 2606 azioni, con voti 796 circa.

La relazione sull'andamento della Società venne letta dall'amministratore delegato sig. Giovanni Sarr.

In essa si avverte che gli azionisti furono convocati in assemblea straordinaria per deliberare sopra un progetto di emissione di obbligazioni, che forma la base della riorganizzazione finanziaria della Società, riorganizzazione che venne già iniziata con una riduzione del capitale sociale nell'ultima assemblea tenutasi a Genova.

Dà quindi qualche notizia sulla situazione finanziaria in cui si trova la Società, ed a questo proposito nota che la nuova amministrazione ha assunto la direzione degli affari sociali da troppo poco tempo perchè abbia potuto farsi un criterio esatto e basato su propria esperienza delle condizioni dell'industria esercita dalla Società, e non può quindi, allo stato attuale, che riportare quanto fu già detto da altri, che cioè secondo il parere di distinti ingegneri estranei all'impresa e quindi imparziali in materia, questa industria, se ben amministrata, deve dare un reddito sufficiente per garantire non solo il servizio regolare degli interessi ed il rimborso delle obbligazioni emettende, ma permettere anche sulle maggiori e Stabilimenti sociali di Scarzi e Pont St-Martin quelli ammortizzazioni che sono dalle circostanze richieste e di distribuire in un tempo più o meno lontano un compenso al capitale sociale.

Ma perchè possa essere esercita con profitto l'industria sociale, occorre anzitutto ristabilirne le basi finanziarie e mettere l'attuale Amministrazione in grado di dedicarsi al miglior andamento delle cose sociali.

A tale scopo si rende indispensabile l'emissione di obbligazioni sociali, la quale procuri alla Società il denaro non solo di estinguere tutte le passività finanziarie, ma provveda altresì ai fondi necessari pel completamento dell'impianto dello Stabilimento di Pont St-Martin, in cui produzione deve essere portata a cinque tonnellate al giorno, che colle due tonnellate per le quali venne organizzato lo Stabilimento di Casarza, formerebbero quella minima produzione di sette tonnellate al giorno, sulla quale sono basati i calcoli per la sostenibilità dell'industria della Società.

Viene quindi approvato e presentato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea autorizza il Consiglio d'amministrazione « ad emettere fino alla concorrenza di lire 1,500,000 « di obbligazioni sociali al portatore, « del valore nominale di lire 250 cadauna, e di accordare « loro la garanzia di questa obbligazione corrispondente « ipoteca sopra i beni e diritti immobiliari della Società « stessa, compresse le macchine ed altri mobili che legalmente si possano considerare come immobili per destinazione.

« Le condizioni di questa emissione, le modalità della « stessa ed il tempo in cui debbe, occorrendo, anche ripartitamente farsi, saranno stabilite dal Consiglio di « amministrazione, al quale a tale scopo l'assemblea « conferisce ogni ampia facoltà e potere.

« In ogni caso sarà per tale emissione riservata agli « azionisti la facoltà di concorrervi di preferenza ad altri « sottoscrittori, e ciò in proporzione del numero delle « azioni da essi possedute. »

Due azionisti fecero brevi osservazioni, dopodichè venne approvato l'ordine del giorno proposto.

Dopo si procedeva alla surrogazione dei membri del Consiglio cav. Audisio, cav. Piaggio, e signor Giovanni Dunn e membri dimissionari dal Consiglio d'amministrazione.

In loro luogo e vece si nominarono i signori Sarr Giovanni, Recardon Paolo e Muscio Luigi.

Prolungamento della ferrovia di Saperga a Torino.

Il sindaco di Torino, in esecuzione di deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale ed a nome del Municipio, concessionario della ferrovia funicolare da Sassi a Superga, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto dell'ing. cav. Ermenegildo Perini pel prolungamento della ferrovia stessa da Sassi alla piazza Castello in Torino.

Il predetto signor sindaco ha fatto domanda al Ministero perchè la prosecuzione della linea Sassi-Superga, pel tronco dalla stazione di Sassi alla barriera di Vanchiglia, sia, come già il tronco Sassi-Superga, inscritto fra le linee di 4ª categoria, secondo la legge 27 aprile 1885.

La città di Torino ha dichiarato che alla costruzione ed all'esercizio del detto tratto di ferrovia provvederà per mezzo dell'Impresa Perini e Dolverchio.

Secondo il computo estimativo annesso al progetto Perini, la spesa totale della costruzione ascende a L. 410,330 28, corrispondente a L. 181,210 60 per chilometro.

La lunghezza totale del tronco fra la stazione di Sassi e piazza Castello è di m. 4452, e quella dalla stessa alla barriera di m. 2262,55.

Esami di concorso nell'Amministrazione doganale.

Con decreto ministeriale 31 marzo u. s. furono indetti gli esami di concorso ad 80 posti di 3ª categoria nell'Amministrazione doganale.

Tali esami avranno luogo nel giorno 7 e seguenti del giugno p. v. presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, ed il termine per presentare la domanda, direttamente alla Direzione Generale delle Gabelle od all'Intendenza di finanza della provincia nella quale l'instante ha domicilio, scade al 30 aprile volgente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di finanza (Sezione 4, Gabinetto).

Servizio dei pacchi postali coll'estero.

Dal 1° aprile gli Uffizi postali e le Collettorie di prima classe del Regno possono accettare la spedizione pacchi non dichiarazione di valore per somma non eccedente lire cinquecento a destinazione dei seguenti Stati:

Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca colle Isole Feroe e l'Islanda, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera.

Dalla stessa data sono pure accettati pacchi gravati di assegno per somma non eccedente le lire cinquecento a destinazione degli Stati suddetti, meno che per l'Islanda ed il Montenegro.

Per la spedizione dei pacchi con dichiarazione di valore si riscuote, oltre la tassa ordinaria di trasporto, un diritto fisso di assicurazione per ogni 200 lire o frazione di 200 lire di valore dichiarato, diritto che varia secondo la destinazione dei pacchi e che viene indicato nella tariffa.

Per la spedizione dei pacchi gravati di assegno si percuotono le tasse ordinaria di trasporto ed un diritto di provvigione di centesimi 10 per ogni 5 lire o frazione di 5 lire sulla somma assegnata, con un *minimum* di centesimi 25 per gli assegni inferiori a L. 10.

Qualora un pacco gravato di assegno portasse anche la dichiarazione di valore, oltre le dette tasse si riscuote pure quella di assicurazione.

I pacchi con dichiarazione di valore pei quali si richiede uno speciale imballaggio, e quelli gravati di assegno, devono essere accompagnati dal bollettino di spedizione, dalla dichiarazione in dogana e da uno speciale avviso, da riempirsi dal mittente, provveduti gratuitamente dall'Amministrazione.

In caso di smarrimento, non dovuto a causa di forza maggiore, di un pacco di valore, viene pagata al mittente la somma dichiarata; mentre per un pacco smarrito gravato di assegno non si corrisponde che il compenso di L. 15, stabilito dalla legge pei pacchi ordinari, a meno che non ne sia stato dichiarato anche il valore.

Esposizione Orticola di Roma.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino si viene comunicato:

« Si rende noto che la Commissione ordinatrice della terza Esposizione della Federazione orticola italiana ha prorogato al 25 corr. mese di aprile il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

« Si avvertono gl'interessati che le domande le quali per avventura giungessero dopo il suindicato termine di accettazione definitivamente stabilito, non potranno in nessun modo essere accolte dal Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa.

Questa Camera di commercio s'incarica della trasmissione delle domande che le saranno consegnate non più tardi del 24 corr.

« Torino, 10 aprile 1886.

« *Il vice-presidente:* G. Peyrot. »

SPORT.

Corse di Napoli.

Ci telegrafa il nostro corrispondente:

NAPOLI, 11, *ore* 10,15 pom. — Il tempo pessimo di stanotte e di stamane faceva temere che le corse d'oggi sarebbero state sospese. Fortunatamente verso mezzogiorno, il tempo si è rimesso e le corse ebbero luogo con straordinaria affluenza di gente al Campo di Marte.

Gli equipaggi non furono però molti, nè molto belli; i migliori erano i *breaks* dei principi di Piedimonte, di Santo Mauro, di Santo Buono, del conte d'Aliffe, del marchese Di Luca, dei signori Bruno, Balsamo, Sady Otway ed altri.

Il ritorno dal Campo fu pure di festa nella popolazione, che gremiva le vie Foria, Roma e Chiaia.

All'infuori di qualche leggero investimento, non si verificarono disgrazie di sorta.

Prima corsa: il premio *Vesuvio* (Handicap), di lire 1500 per cavalli interi o cavalle di 3 anni ed oltre, italiani, fu vinto da *York*, del generale Agel; il secondo arrivato fu *Andreda*, della Razza Sansalvà.

Seconda corsa: il premio *Partenope*, di lire 3000, per cavalli di anni 3 ed oltre, d'ogni paese, fu vinto da *Andreina*, di T. Rock; il secondo arrivato fu *Entrevue*, della Razza Sansalvà.

Terza corsa: il premio del *Jockey-Club*, di lire 3000, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, d'ogni paese, fu guadagnato da *King Brace*, del Principe di Ottaiano; il secondo arrivato fu *Saaffe*, del marchese Fasanti.

Quarta corsa: il premio *Andred*, di L. 3500, per puledri interi o puledre nati in Italia nel 1883, iscritti nel Derby Reale, fu vinto da *Enio*, del generale Agel; il secondo arrivato fu *Redamonte*, del sig. Calderoni.

Quinta corsa: il premio di *Campo di Marte*, di L. 1000, per cavalli d'anni quattro ed oltre, d'ogni paese, fu vinto da *Ducrow*, di sir Rholand.

Furono fatte molte scommesse.

ULTIMO CORRIERE

DA MASSAUA.

Il sequestro del capitano Smith — *Fra Sulamesi e Abissini goda l'Italia* — *Re Giovanni malato* — *Caffè* — *Tempo*.

Massaua, 28 marzo.

(G. Dagnotti) — Il capitano Smith, che doveva far parte della missione italiana al Negus d'Abissinia, è partito solo, non volendo seguire l'esempio degli italiani. Giunto ad Asmara, non potè più proseguire oltre; l'*illustre* generale Ras-Alula gl'iuse cattà il passo, e, non contento di questo, gl'impedì pure di ritornare. Il capitano Smith trovasi così recluso ad Asmara, non potendo neppur comunicare con alcuno, perchè il Ras gl'interessa le corrispondenze, tanto quelle che spedisce come quelle che potrebbe ricevere.

È una rappresaglia che si volle prendere, non potendo sfogare la sua bizza per l'assenza lasciato sfuggire di mano il grosso *bachscisc* che avrebbe forse ricevuto dagli italiani della missione.

***

La notizia dello scontro avvenuto fra l'Italia e l'Abissinia pare abbia avuto un'eco nel campo degli insorti, poichè, un'ora qui giunto per via privata, dicono che Osman Digna abbia tutta l'intenzione di assalirci gl'italiani, e che anzi abbia persino ad una grossa carovana di gomma arabica di dirigersi verso Massaua; e questa giunta, sarà forse il preludio d'una serie indeterminata di altre che verranno poi.

Si prevede: perciò un movimento maggiore alla Dogana, sebbene l'introito che dà la gomma sia inferiore a quello delle altre merci, poichè non paga che l'uno per cento, essendo stato stabilito questo dazio minimo appunto per attirarne l'importazione a Massaua.

Se questa diceria ch'io riporto è vera, e come v'ha tutto a credere dalla fonte ch'io l'ebbi, sarà un buon inizio per il maggior sviluppo commerciale di Massaua.

***

Notizie giunte dall'Abissinia dicono che re Giovanni abbia la mente alienata assai; la malattia non deterebbe da poco; solo in questi ultimi tempi pare siasi aumentata. Questa sua alienazione dicesi prodotta da eccessivo fanatismo che lo sconduce a commettere atti insoliti di crudeltà.

***

In questa settimana Massaua si è arricchita di due altri caffè; anzi il numero di questi esercizi ora sale, compresi i ristoranti, a dieci; nella settimana se ne aprirà un altro ancora, e se non si mangiano l'un coll'altro, essi aprirà proprio come mai potranno esistere tutti. Malgrado il grande numero di essi, sproporzionato ai consumatori, si continua a mangiar male e pagar bene, cosa ben poco gradevole per noi, che siamo costretti a passare per questa trafila.

L'ultimo aperto è una flaschetteria *italiana* tenuta da una giovane tedesca giovata qui da Alessandria per tentare anch'essa la fortuna, la quale, essendo donna essa pure, forse si lascierà più facilmente agguantare dalle maniere della tedesca a scapito di tutti gli altri esercenti dell'altre razze, che vedono poco di buon occhio questa nuova concorrente, giacchè, oltre alle bibite, distribuisce gratuiti sorrisi agli avventori.

***

Il tempo da qualche giorno si è modificato assai; qualche forte acquazzone venuto già a rinfrescare quest'aere soffocante, ma in questi giorni più tollerabile il soggiorno. La temperatura si mantiene dai 28 ai 30 gradi di calore.

Trattato di commercio franco-italiano.

La Commissione francese incaricata di esaminare il progetto per la denuncia del trattato di commercio franco-italiano si è pronunciata in favore della presa in considerazione del progetto, basandosi sul fatto che i prodotti italiani sono più favoriti che i prodotti francesi.

Questo trattato spira nel 1892, ma in virtù d'una delle sue clausole esso può esser denunziato il 1° gennaio 1886 se, un anno prima di quest'ultima data, una delle parti contraenti ne abbia domandata la revisione.

Ieri sera, alle ore dieci e mezzo, nella sua abitazione di via Massimi, 31, è morto il conte **Carlo Barbaroux**, presidente di sezione della Corte di cassazione a riposo, figlio dell'eminente giureconsulto e uomo di Stato — conte Giuseppe — che fu ministro di Carlo Alberto e autore del Codice Albertino e a cui la nativa Cuneo eresse un monumento inaugurato il 10 agosto dell'anno 1879.

Il conte Carlo Barbaroux era nato a Torino circa settantatrè anni or sono. Figlio di sì illustre magistrato, seguì la carriera del padre, nella quale raccolse nuovi onori pel nome dei Barbaroux. E veramente fu egli pure un magistrato dotto, studioso, integerrimo, e fece una splendida carriera. A Torino fu vice-presidente della Corte d'appello e per alcuni anni procuratore generale della stessa Corte.

Pari all'elevatezza dell'ingegno aveva la bontà dell'animo. Era mite e generoso del suo coi poveri. Altamente stimato per le sue doti di mente e di cuore, tenne nella nostra città numerosi onorifici uffici. Era membro della Camera di ricupero, consigliere comunale e, per trent'anni, consigliere provinciale di Torino, e nelle assemblee amministrative recò sempre un consiglio illuminato e sinceramente ispirato al pubblico bene.

Era pure consigliere comunale di Torino, dove le sue consuete generosità gli avevano creato un nimbo di grandi simpatie.

Fece parte della Camera subalpina durante la I legislatura, rappresentandovi il Collegio di San Damiano, e con decreto reale in data del 15 maggio 1876 veniva innalzato alla dignità di senatore del Regno.

Lascia tre figli, delle quali una è moglie all'avv. Bacchialoni, procuratore del Re a Milano, e un figlio, giudice di Tribunale.

Dei suoi fratelli, il conte Luigi è avvocato generale della nostra Corte di cassazione e il conte Federico ex-capo-divisione del Ministero dei lavori pubblici.

Alla famiglia addolorata mandiamo le nostre più cordiali condoglianze.

I funerali avranno luogo domani, alle 8 pom., partendo dalla casa di via Massimi, 31.

I 1000 chilometri.

Pubblichiamo, facendoci seguito all'elenco delle linee liguri, quello dei progetti ferroviari del *Piemonte* presentati al Ministero dei lavori pubblici perchè vengano compresi nei 1000 chilometri della legge 27 aprile 1885.

PIEMONTE (Chilom. 850).

Più le linee *Aosta-Pré Saint-Didier*, *Carmagnola-Torino*, *Torino-Sempione* e *Gottardo*, *Cuneo-Valdieri*, *Gravellona-Intra*, di cui non è indicata la lunghezza:

Municipio di Tortona, *Tortona-Serravalle Scrivia*. — Lunghezza chilom. 20,449, costo lire 9,650,000.

Municipio di Asti, raccordamento della tranvia *Asti-Mombercelli-Cortanze* alla ferrovia in progetto *Torino-Chieri-Pinerolo Chisola*. — Lunghezza chilometri 3,500, costo L. 870,000.

Municipio di Felizzano, *Nizza Monferrato-Felizzano-Moncalvo*. — Lunghezza chilom. 44, costo lire 3,000,000.

Provincia di Cuneo, *Cuneo-Alba-Asti*. — Lunghezza chilom. 69,500, costo L. 13,900,000, lunghezza chilometri 81,360, costo L. 11,970,000.

Consiglio provinciale di Torino, *Aosta-Pré St-Didier*.

Deputazione provinciale di Torino, *Carmagnola-Torino per Carignano*.

Deputazione provinciale di Novara, ferrovia di raccordo fra *Torino*, il *Sempione* ed il *Gottardo*.

Municipio di Gattinara, *Santhià Borgomanero-Sesto Calende*. — Lunghezza chilometri 61, costo lire 18,000,000.

Provincia di Cuneo, ferrovia per la *Valle Varaita*.

Consiglio provinciale di Cuneo, *Busca-Dronero*. — Lunghezza chilom. 11,634, costo L. 800,000.

Consiglio provinciale di Cuneo, *Cuneo-Dronero*. — Lunghezza chilom. 20,246, costo L. 1,250,000.

Consiglio provinciale di Cuneo, *Borgo-Saluzzo-Revello*. — Lunghezza chilom. 18,822, costo L. 2,530,000.

Municipio d'Intra, *Gravellona-Pallanza-Intra*.

Provincia di Cuneo, *Cuneo-Chiusa-Pesio*. — Lunghezza chilom. 10,748, costo L. 1,251,000.

Deputazione provinciale di Cuneo, *Dogliani-Monchiero*. — Lunghezza chilom. 5,400, costo L. 500,000.

Comitato per la costruzione della linea *Voghera-Varzi*. — Lunghezza chilom. 32,177, costo lire 3,900,000.

Provincia di Torino, ferrovia Pinerolese da *Torino* alla linea internazionale del *Gottardo*. — Lunghezza chilom. 100,575, costo L. 43,270,000.

Municipio di Torino, *Orbassano-Briançon*. — Lunghezza chilom. 18,460, costo L. 9,000,000.

Municipio di Torino, *Torino-Chieri-Casale*. — Lunghezza chilom. 18,600, costo L. 2,900,000.

Municipio di Stresa, *Arona-Gravellona*. — Lunghezza chilom. 33,200, costo L. 6,034,000.

Municipio di Savigliano, *Bra-Savigliano*. — Lunghezza chilom. 14.

Consorzio di Acqui, *Bistagno-Cortemilia*. — Lunghezza chilom. 24,500, costo L. 2,500,000.

Municipio di Alessandria in consorzio con altri Comuni interessati, *Alessandria-Ovada*. — Lunghezza chilom. 30,536, costo L. 2,911,900.

Consorzio di Comuni, *Fossano Bra*. — Lunghezza chilom. 9,932, costo L. 720,000.

Per la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie.

La Camera di commercio della provincia di Cuneo iniziava la pratica presso il ministro di agricoltura e commercio perchè invocasse dal suo collega dei lavori pubblici provvedimenti *per la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie*.

Ecco la risposta del ministro:

« L'Ispettorato generale delle strade ferrate, cui per competenza venne sottoposta la questione che forma argomento della nota, mi ha fatto conoscere che, già precedentemente, il Ministero dei lavori pubblici, preoccupandosi seriamente di alcuni inconvenienti e consumati e lontani nei treni in corso, incaricò apposite Commissioni perchè proponessero i provvedimenti atti a garantire, per quanto è possibile, la sicurezza dei viaggiatori.

« Anche recentemente lo stesso Ispettorato fece invito alle diverse Società ferroviarie di mettersi d'accordo fra loro e col Ministero dell'interno per organizzare uno speciale servizio sui convogli in movimento e nelle stazioni, e spera che dagli studi presentemente in corso si possa ritrarre il desiderato vantaggio.

« Da parte mia posso assicurare codesta Camera che non desisterò dall'occuparmi di così grave argomento, sollecitando con tutti i mezzi di cui posso disporre i migliori provvedimenti.

« Voglia perciò codesta commerciale rappresentanza considerare che il problema da risolversi per garantire la vita dei viaggiatori è ben più complesso di quello che non si crede, perchè anche all'esaurirsi i mezzi di sicurezza finora escogitati e frequentemente suggeriti, non raggiungerà l'intento, come risulta la modo evidente dal numero delle aggressioni avvenute su quelle ferrovie, dove i viaggiatori hanno a loro disposizione i segnali d'allarme. In Francia, ad esempio, se ne sono verificate cinque recentemente, mentre in Italia se ne ebbero altrettante soltanto in un decennio.

« Quanto poi ai mezzi per evitare gli incendi prodotti dai sistemi di riscaldamento e di illuminazione, qualche miglioramento è già stato introdotto anche nelle nostre ferrovie, come è dimostrato dalle ultime statistiche dell'esercizio, dalle quali si rileva che gli incendi vanno considerevolmente scemando.

« *Per il ministro:* Gorgolandi. »

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associata.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 11, *ore* 4,25 pom. — Oggi i ministri si sono recati al Quirinale per la solita relazione degli affari correnti al Re. La conferenza durò lungbissima.

Si dice tuttavia che non sia stata presa alcuna risoluzione, riservandosi il Re di interrogare domani diversi capi-partito.

Allo scopo di evitare che domani alla Camera manchi il numero legale, oggi sono stati accordati oltre a quaranta nuovi congedi. Quindi la Camera sarebbe in numero non soli 190 deputati.

Il Senato, invece, è numeroso. Le tribune affollate.

Il ministro Grimaldi comincia ora il suo nuovo discorso in difesa del progetto di legge *sugli infortuni del lavoro*.

— Si è chiusa ora la Esposizione dei metalli coll'intervento delle autorità.

Il duca Torlonia, il. di sindaco, e il consigliere Placidi hanno pronunciato brevi discorsi di chiusura, encomiando gli espositori.

Ieri vennero distribuiti i premi.

Si notano fra i premiati i torinesi Giovanni Almino (armaiuolo), a cui venne assegnata la medaglia d'oro, e Giuseppe Gnaita, Prospero Castello e Pietro Ropolo, i quali ebbero la medaglia d'argento.

ROMA, 11, *ore* 9,10 pom. — Il Re firmò stamane la legge riguardante i maestri elementari.

— Casalegno, giudice al Tribunale di Varallo, è traslocato al Tribunale di Vicenza.

— La *Stampa* assicura che la Dogana di Intra sarà mantenuta giusta i desiderii della Camera di commercio di Torino.

— Il Circolo democratico universitario romano mandò telegrammi a Gladstone in cui ammira e loda il coraggio col quale il ministro inglese propugna una legge di libertà e di democrazia e gli augura una splendida vittoria.

— Il principe Girolamo Napoleone parte questa sera alla volta di Torino; di là passerà subito a Moncalieri, dove si fermerà qualche giorno.

— Un decreto reale stabilisce un Comitato monetario italiano allo scopo di studiare il problema monetario. Questo Comitato si metterà in diretta comunicazione con la Commissione della Lega Latina di Parigi.

— Si trova a Roma il noto viaggiatore africano Enrico Stanley. Oggi lo visitò Cecchi, col quale intrattennesi lungamente, discorrendo della situazione del Congo.

ROMA, 11, *ore* 10,15 *pom.* — Il discorso del ministro Grimaldi al Senato fu interrotto da frequenti rumori ed esclamazioni; l'assemblea si mostrò straordinariamente irritata.

— Nessuna luce sulla situazione parlamentare.

Molti giornali ufficiosi serbano il silenzio, altri vanno a tentoni e divagano in ipotesi.

La *Riforma* annuncia che se domani la Camera non sarà in numero, sarà prorogata.

Le nuove elezioni avrebbero luogo il 9 giugno.

La *Tribuna* ammette l'ipotesi che Depretis intenda trasformarsi così come adesso sino alle elezioni pasquali, dopo le quali tenterebbe un rimpasto del Gabinetto.

Secondo l'*Opinione*, diventa viepiù probabile lo scioglimento della Camera.

— Il *Popolo Romano* dice che il primo articolo del progetto sugli infortuni del lavoro, il cui pende in Senato la discussione, è un'enormità, e fa voti perchè il Governo accetti almeno l'emendamento proposto dal senatore Auriti.

Nota. — L'art. 1° del progetto ministeriale è così concepito:

« Gli intraprenditori ed esercenti di strade ferrate, gli imprenditori di altre opere pubbliche, i proprietari di boschi ultimi e rustici, i quali eseguiscono opere nuove o di riparazione, gli imprenditori od esercenti di miniere, cave od officine, e gli ingegneri e architetti che dirigono le opere *sono sempre solidalmente responsabili*, salvo l'azione di regresso tra loro o verso chi di ragione, nel danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvengano nelle costruzioni, dalle frane, scavazioni, esplosioni, o, in generale, da ogni altro consimile infortunio sopravvenuto nel lavoro.

« In caso di lesione, esercito, confinato, la responsabilità del proprietario s'intenderà a carico del conduttore, appaltatore, subappaltatore, per i lavori nei quali sono tenuti per legge o convenzione.

« Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza imputabile soltanto al danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore. »

L'Ufficio centrale la modificò in quest'altro modo:

« Nei casi di disastri originati nell'esercizio delle vie ferrate, delle miniere, cave ed officine, dalle rovine generali o parziali che avvennero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni o in genere da ogni altro simile infortunio sopravvenuto nel lavoro, la responsabilità, che a norma delle leggi civili può derivare agli imprenditori od esercenti, o ai proprietari, o agl'ingegneri ed architetti, sarà regolata come è stabilito dai seguenti. »

— Il senatore Lampertico ha accettato di studiare e riferire all'assemblea sulla questione della riforma del Senato.

— Ieri, in via Venti Settembre, è accaduta grande sventura.

La signora Gilda Bocchia, moglie al maggior Bocchia del 3° reggimento bersaglieri, mentre attraversava quella via, fu investita da un birocchino.

Cadde sotto il rotabile ed ebbe rotte le gambe e la testa.

La povera signora venne tosto soccorsa e trasportata a casa in uno stato che metteva pietà.

Pare che il suo sia gravissimo e che, in causa del colpo ricevuto al capo, sia sopraggiunta la congestione cerebrale.

ROMA, 11 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 11 aprile*). — Presidenza Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto per la proroga della vendita di beni comunali incolti.

RICOTTI presenta i progetti sulle servitù militari, sul computo del servizio nel Mar Rosso, sulle modificazioni agli stipendi ed assegnamenti fissi.

Riprendesi la discussione sulla responsabilità civile nei casi d'infortunii sul lavoro.

ALLIEVI scorge buone considerazioni in favore della legge.

AURITI propone la chiusura della discussione generale, riservando una discussione speciale per l'articolo primo.

GRIMALDI crede che, nel caso attuale, questo sistema non abbrevierà la discussione.

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura della discussione generale, che non si approva.

MASSARANI e PIERANTONI aggiungono alcune considerazioni.

GRIMALDI insiste sopra gli argomenti che impediscono l'accettazione del progetto dell'Ufficio centrale. Dichiara che il progetto ebbe l'approvazione de' suoi colleghi del Gabinetto e del presidente del Consiglio. La sua fermezza di non accettare gli emendamenti non è un'ostinazione, ma il frutto di una profonda convinzione. L'articolo primo contempla un sistema, perciò trova anche chi nel Senato dei sostenitori, ma il progetto dell'Ufficio centrale non se trova. Lo scopo politico e sociale della legge presente è la conciliazione ed il buon accordo delle diverse classi sociali.

GIANNUZZI-SAVELLI, CENCELLI e FOGGI parlano per fatto personale.

Chiudesi la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

Levasi la seduta alle ore 5,40.

PADOVA, 11, *ore* 2,15 pom. — Stamane, nell'atrio dell'Università, venne inaugurato un busto al prof. Rossetti, trentino.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità cittadine, il Corpo accademico universitario e gran folla di studenti e cittadini.

Si fecero molti discorsi, tutti assai applauditi.

Applauditissimi in ispecie furono quelli del rettore dell'Università, prof. Canestrini, e del rappresentante di Trento.

Gli studenti istriani e trentini appesero al busto una corona d'alloro.

FIRENZE, 11, *ore* 6 pom. — Corre voce per la città che ieri sera si sia svolto un dramma d'amore. Certo Mamiani, geloso, avrebbe diviato di uccidere una certa vedova Bianchi; abbracciatala, non appena presa dal sonno, avrebbe acceso del carbone nella stanza per produrre l'asfissia di entrambi.

— Il Padre Balsa delle Scuole pie, di cui alcuni giornali annunziano la fuga, manca da Firenze da tre mesi. Si ignora se sia partito con una donna.

— Qui si parla di un cospicuo matrimonio fra due giovani del più alto patriziato.

— Si dice che il nuovo sindaco prenderà possesso del suo ufficio nell'entrante settimana.

Estero.

Filippopoli, 11 (Ag. Stef.). — Un decreto reale stato d'assedio nelle due Rumelie. Un altro decreto fissa le elezioni nella Bulgaria pel 23 maggio.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — In una riunione della Società degli ingegneri, Wolseley fece appello ai membri della Società del popolo inglese, invitandoli a resistere contro i nemici interni dell'Impero, come l'esercito resisterebbe contro i nemici esteri; e, ricordando il motto celebre detto stesso Gladstone, Wolseley invitò tutti gli inglesi a gridare: « Abbasso le mani a chiunque osasse attentare all'unione della Gran Bretagna. »

Costantinopoli, 11 (Ag. St.). — La Porta spedirà una circolare pregante le Potenze, l'affare turco-bulgaro essendo regolato, di fare nuove pratiche presso il Governo di Atene per il disarmo. La circolare dirà che la Turchia è certamente pronta a far fronte ad ogni eventualità, ma che desidererebbe vedere la saggezza e la prudenza succedere ad uno stato di cose anormale e pregiudicevole agl'interessi generali.

Seguivano sanguinose risse tra Drusi e Beduini.

La Porta spedì 3500 uomini di rinforzo per ristabilire l'ordine.

Sembra che la Porta dia poca importanza alle recenti risse sanguinose avvenute sulla riva sinistra del Tara fra i montenegrini e i turchi.

Si fanno grandi movimenti militari turchi. A Janina, le autorità distribuiscono solennemente le armi alla popolazione.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Adem: Il re dello Scioa espulse i preti cattolici missionari e protestanti di ogni nazionalità che trovavansi nel suo territorio. Dicesi che i danakili assassinarono un francese, sua moglie col fratello, sultano di Loitah, sulla frontiera dello Scioa.

Atene, 11 (Ag. Stef.). — Camera. — Fu respinto colla questione pregiudiziale l'ordine del giorno con cui si dichiarava che la Camera deve avere fiducia soltanto nel Ministero risoluto a fare immediatamente la guerra. La Camera approvò poi con 129 voti contro 33 e 8 astensioni, il seguente ordine del giorno: « La Camera, sperimentata piena fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno. » Il risultato del voto fu accolto con entusiastiche acclamazioni. Il pubblico dalla tribuna gridava: *Viva la guerra!* Una dimostrazione percorre le vie acclamando alla guerra.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Richard, repubblicano, è eletto deputato del dipartimento di Deux-Sèvres.

BORSA UFFICIALE
12 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

In L. 97 62 1/2 60 32 1/2 62 1/2 53 1/2 fine.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 97 52 1/2.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 95 3.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 65 -

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 70.

Rendita — prezzo normale 100 25.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del mat. in n. 152 50.

Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in n. 803 50.

Az. Manifatt. lane Borgosesia — C. del matt. in n. 832 50 fine.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia—3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 20	100 35	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	+2 — —	— —	25 08	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 00	25 11
Germania	+3 — —		trove 122 3/8	122 5/8
			lungo 122 1/4	122 —

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli e 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 aprile. — Piuttosto deboli ci pervennero gli ultimi corsi pariginali di sabato sera:

85 10, 109 60, 97 35, 100 11/16

Dispacci particolari spiegano la debolezza coll'assenza di notizie dalla Grecia; ma la votazione della Camera, favorevole al Delyanni, produrrà nelle Borse buona impressione?

Da noi la situazione politica è sempre incerta; dalle ultime notizie sembrano probabili le elezioni generali.

Ore 12.

Borsa d'aspettativa; ricercata la Rendita al contante allo stesso prezzo del fine; l'emissione il Credito Meridionale; animate le transazioni in Mediterranee; le Tiberine, ricercate a 667, chiusero più debolmente a 665.

Rend. it.	97 52 1/2, 97 57 1/2	Credito Fon.	395 — 395 —
Rend. o.	97 52 1/2, 97 57 1/2	Fond. Ban.	326 —, 328 —
Banca Naz.	2212 —, 2210 —	Immob. Mil.	242 — 240 —
Mobiliare	124 —, 125 —	Immob. Com.	218 —, nom. —
Banca Tor.	108 —, nom. —	Acquedotto	232 —, 233 —
Tiberina	667 — — —	Cred. Mer.	515 —, 517 —
Meridionali	695 —, 696 —	Borgosesia	832 —, 834 —
Mediterr.	370 — 372 —	Veneta	116 50, 117 50
Banco Sconto	452 —

ITALIA

Per gl'insegnanti secondari.

Il resoconto della seduta parlamentare del giorno 7 e nostri telegrammi privati ci hanno annunziato un'interrogazione dell'on. Turbiglio a proposito del progetto di legge sulle scuole secondarie. L'annunzio ci ha recato viva soddisfazione, in quanto che pochi giorni prima soltanto noi ci stavamo appunto occupati di quel progetto, ed avevamo rilevato la sconvenienza di lasciarlo cadere dopo le ripetute promesse solenni dell'on. Coppino ai Corpi Insegnanti, che da qualche anno sollecitano questa vitale riforma.

Poichè convien bene persuaderci che l'insegnamento secondario così classico come tecnico, non mai modificato nella sostanza fin dalla costituzione del Regno, sente più che mai vivo bisogno di una seria radicale ben più rilevante dei palliativi regolamentari con cui ogni ministro, contraddicendo all'opera del suo antecessore, s'affretta a ritoccarlo; e come nulla rileveranno le riforme portate agli studi superiori e ai primari, se non precedono di conserva con quelle delle scuole secondarie, nelle quali appunto si forma la generazione che avrà un giorno il governo del Paese.

Ed è chiaro altresì che la riforma non sarà di niuna guisa efficace se baderà solo a riordinare astrattamente nel senso didattico, e non volgerà le sue cure più affettuose a dare alla scuola il primo vero elemento di vitalità: il buon insegnante. Si compilino pure programmi quanto mai si vogliano perfetti; si emanino pure regolamenti draconianamente restrittivi; a nulla di buono approderanno, se fiacco sarà il Corpo collettivo che deve applicarli, e se questa fiacchezza procederà, come ora, dal malcontento reale e palese degli insegnanti, dalla sfiducia con cui guardano il presente e l'avvenire. Se l'ufficiale dello Stato, a qualunque ordine appartenga, non è animato una viva fede all'ufficio che esercita; se la condizione economica fattagli dall'ufficio stesso non regge al confronto dei bisogni della vita, dove quella calma serena che deve guidarlo nell'esercizio del dovere, dove l'efficacia incontrastata dell'opera sua?

E nell'ordine degli insegnanti secondari domina universale questo scoramento, che li accompagna sempre più dall'ufficio, riguardato con diffidenza, come quello che non corrisponde loro quanto l'importanza della qualità sua e degli studi inerenti richiederebbero, senza quello che non lascia loro vedere un avvenire chiaramente disegnato, senza inciampi e senza timore.

Non parliamo dell'organico degli stipendi devoluti agl'insegnanti secondari. Il primo Congresso nazionale che questi egregi docenti tennero qui in Torino nel 1884 chiarì come la loro situazione economica non solo sia incomparabilmente più bassa che quella dei loro colleghi di tutti gli altri Stati, ma ancora come nell'orbita stessa dell'attività nazionale essi si trovino collocati sotto il livello dei più umili ufficiali governativi.

Parliamo della loro carriera, che non è governata da veruni criterio positivo, che è lasciata perennemente in balia dell'arbitrio imperante, così che essi non sanno nè come muoversi i primi passi nell'esercizio dell'ufficio loro, nè dove andranno a finire all'ultima tappa. Dalla troppo lunga scala che devono salire per giungere al sommo della loro misera posizione, essi ignorano dove prima poseranno il piede; a qual gradino potranno col tempo pervenire; come e quando vi giungeranno. V'ha di loro chi, appena uscito dall'Università, entra docente di liceo, e v'ha chi è chiamato ad insegnare nel ginnasio inferiore; taluno incomincia la carriera come reggente di 1ª classe, tal altro come reggente di 3ª; chi ottiene perfino tre promozioni in un anno, e chi deve aspettar un lustro che non si sa quando possa finire; chi è promosso senza proposta dei suoi superiori immediati, e chi, proposto ripetutamente, resta perfino ignaro della motivazione del rifiuto. E tutto ciò a parità di meriti, quando non avvenga che il reietto abbia maggiori requisiti didattici e morali che non il favorito. Nè parliamo delle angherie burocratiche che si fanno subire agli anziani di carriera, colla strana abitudine invalsa di sopprimere gli aumenti dei sessanni a ogni promozione, arbitrio che non solo non ha nè motivi logici nè legali, ma che ha il carattere della più disonesta fiscalità.

È evidente dunque che tutto ciò produce un profondo disgusto nel Corpo insegnante, il quale, disamorato e indignato del duro mestiere, applicherà il precetto del *quisquis pugnis Istic laboratis*; o si darà all'ingrato ufficio delle lezioni private, o porterà nella scuola lo stanco rimasuglio dell'opera intellettuale logorata altrove.

Nè ci si dica che le tinte sono esagerate, poichè abbiamo coscienza che non corrispondono neppure in parte alla realtà. A proposito, dunque, l'on. Turbiglio ricordò al ministro le sue promesse; e argomentò anche qui l'*instaurazione*; e se le condizioni parlamentari e l'inesplicabile indugio non concederanno all'on. Coppino di piantare questa tronda di benemerenza promovendo la discussione del progetto da lui già presentato al Senato, non lo dimentichi il successore, chè il riordinamento delle scuole secondarie s'impone più che la riforma universitaria e quanto la legge pei maestri elementari.

Ad ogni modo chiunque sia per essere l'uomo politico che s'accingerà seriamente all'opera riparatrice, ricordi che per farla proficua dovrà bandirla sul duo capisaldi da noi indicati: miglioramenti dell'organico degli stipendi nei limiti consentiti dal bilancio; riforma radicale della carriera stabilita sovra criteri razionali e positivi. Con ciò si otterrà il bene della scuola imprescindibile da quello degli insegnanti, i quali frattanto, ne siamo certi, sono grati all'on. Turbiglio del provvido *memento*

In Valle Sesia

Inaugurazione della ferrovia Novara-Varallo

Una nostra lettera da Varallo annunziava, alcuni giorni fa, che ieri sarebbe stata inaugurata l'intiera ferrovia Novara-Varallo, da anni ed anni desiderata, progettata e scoperta dagli intelligenti ed operosi Valsesiani.

Questa ferrovia, la prima di quelle di 3ª categoria di cui ora compiuta la costruzione, non doveva, per dir vero, essere inaugurata che l'anno ventura, perchè l'Impresa dell'ultimo tronco (Borgosesia-Varallo) non era obbligata a dar i lavori interamente ultimati che al 1° giugno 1887. Ma la fortuna dei Valsesiani volle che l'impresa di questo tronco fosse assunta dalla ormai celebre Casa Marsaglia di Torino, cioè dai costruttori della ferrovia della Pontebba, della linea d'accesso al Gottardo e di tante altre importantissime. I Marsaglia, con quella energia e quella pratica che li distinguono, fecero in meno di due anni quello che dovevano fare in tre, e così Varallo, destinata quest'anno ad essere la sede del 18° Congresso alpino, potrà ricevere per ferrovia i suoi ospiti.

Vero è che ad eseguire i lavori c'erano operai valsesiani, che è quanto dire operai che nessuno fra i migliori del Piemonte, capaci di far miracoli per la loro valle!

Tolto ha tutta una colonia di Valsesiani, industriali e commercianti di primo ordine, artisti rinomati. E i treni di sabato sera e di ieri mattina trasportarono alle vendeggianti prealpi del Monte Rosa un nugolo di persone chiamate dal desio di rivedere il luogo natio, il festeggiare in comune un fortunato avvenimento per quelle valli. Alle 8 del mattino trovavansi alla stazione di Novara i fratelli Rizzetti, gli scultori Della Vedova, Sartorio e Ginotti, il figlio dell'ing. Axerio, e molti altri. Raggiunsero a loro, per salire sul treno inaugurale, il prefetto comm. Pissavini, i deputati Curioni e Franzi, i consiglieri provinciali Baccolo, Bonzanino, Balsari, Zaccheo, Malerna, Carruti, Carino-Zegna, l'avv. Tornielli-Bellini, segretario-capo della provincia di Novara, il generale Ollovero, comandante della divisione di Novara, il cav. Riva, procuratore del Re, il comm. Lonarni, presidente della Camera di commercio di Torino, il cav. Tivoli, per la medesima, l'avv. Calderini, il conte Gual. C'era il comm. Bachelet, capo-tecnico della rete Mediterranea. C'era il distinto enologo, professore Battelli. C'erano, naturalmente anche gl'inevitabili ed irrequieti rappresentanti del quarto potere.

S'era partiti da Torino con una notte splendida, di un azzurro profondo, temperata di stelle, e se ne trovava un buon pronostico per la giornata. Ma i pronostici andarono errati come le profezie di Mathieu de la Drôme e del gran peccatore di Chiaravalle. Quando si fu all'altezza di Santhià, il sole indorava le vette del Monte Rosa, mostrandocene la massa imponente; quando fummo a Vercelli, cominciammo a notare una lunga nube violacea che si librava al disopra dei monti di Fobello; quando fummo a Novara, un grigio sipario si stendeva giù lungo tutta la catena delle Alpi, lasciandone scoperte soltanto le nevose cime. I meteorologi locali ci assicurarono che pel mezzogiorno circa avremmo avuto pioggia. Ed abbiamo pioggia, ed anche tempesta!

Fu gran peccato, perchè coloro che non conoscono ancora la Valle Sesia ed il suo incantevole paesaggio, desideravano ardentemente di potersene pascere lo sguardo e dovettero contentarsi di vederne quel poco che permetteva il cielo coperto e l'atmosfera impregnata di vapori. Pazienza, dissero a se stessi, sarà per un'altra volta! E ci torneremo; oh, se ci torneremo!

***

Il treno inaugurale partì da Novara alle ore 8. Era composto di sicuramente che 32 carrozze, le quali, raccogliendo gente a tutte le stazioni, arrivarono a Varallo verso le 11 1/2 circa sopra. Folla, applausi ed acclamazioni alle stazioni, specialmente a quelle della regione montana e dell'ultimo tronco. Abbondanza di bandiere, di pennoni e di festoni in particolar modo a Quarona.

La linea Novara-Varallo è di 51 chilometri; ma siccome a questi bisogna aggiungere circa tre chilometri e mezzo comuni alla ferrovia Novara-Gozzano, si ha una lunghezza di circa 55 chilometri (eguale a quella che separa Torino da Torre-Pellice). Fino a Romagnano, la ferrovia ha carattere di linea di pianura; a cominciare da Romagnano, penetrando nella Valle Sesia propriamente detta, assume il carattere di una linea di montagna, quantunque non abbia pendenze superiori al 10 per mille; le curve hanno un raggio minimo di 450 metri. Vi sono parecchie gallerie, la maggiore delle quali è di 510 metri, e vi si ammirano parecchi bei lavori, come il viadotto di Vanzone, ad archi di 15 metri di luce, il ponte sul Pescone, ad una sola arcata di 21 metri di luce, e il sottovia obliquo per la strada Borgosesia-Vanzone. Però, per ben contemplare questi lavori, non bisogna essere in treno.

La distanza da Novara a Varallo si percorre, colla velocità ordinaria dei treni italiani, in due ore e mezzo. È un po' troppo, ma si vuole, ma in Italia non si vuole andar più in fretta. Così si marciava coll'esercizio dell'Alta Italia; così si marciò coll'esperimento governativo; così si marcia dopo le Convenzioni.

***

A Varallo, alla stazione e nella via maggiore, gran profusione di bandiere, di pennoni, di tappeti, che coi loro allegri colori fanno un bellissimo riscontro sullo sfondo di quelle montagne scure che cominciano ad inverdire.

I Valsesiani, con gentile pensiero, vollero fare la loro inaugurazione in modo affatto speciale, cioè colla scoprimento dei busti dei due uomini che più si adoprarono pel conseguimento di questa ferrovia, gl'ingegneri Antonini e Axerio.

Questi due busti sono posti sulla facciata della stazione a destra ed a sinistra della porta centrale. Sono in bronzo, e riposano sopra una lastra di marmo delle Balme ornata di fregi in bronzo. Sono opere belle e ben riuscite, l'una dello scultore Della Vedova, l'altra dello scultore Giuseppe Antonini.

I due busti furono scoperti fra gli applausi generali, quello dell'Axerio dal suo figlio Paolo, studente a Torino; quello dell'Antonini dalla signorina Emilia Antonini, sua parente.

Il cav. Leone, sindaco di Varallo, cav. Leone, presentò il cavaliere prof. don Calderini, direttore dello scuole tecniche, il quale doveva rappresentare il presidente del Comitato per i due busti, teologo Farinetti, direttore del Collegio Caccia di Torino, il quale, dolente di non poter intervenire, incaricava il Calderini di far le sue veci.

Salito sopra una sedia, il prof. Calderini pronunciò un applauditissimo discorso in onore dell'Antonini e dell'Axerio, e di quanti altri si prestarono per il compimento della ferrovia Novara-Varallo.

Ringraziati i due egregi artisti che avevano così degnamente risposto all'appello del Comitato e fermato a con distinzioni assai notevoli i due busti così ammirevolmente pensati e con tanta squisitezza di gusto eseguiti, ringraziati gli oblatori della sottoscrizione pei due busti, e gl'intervenuti alla festa d'inaugurazione, il prof. Calderini narrò come l'ingegnere Antonini fu il primo iniziatore dell'ardita idea di quella ferrovia, quello che destò primo la fede in un'impresa che era creduta un'utopia.

E soggiunse: « Ma come v'hanno apostoli di fede religiosa ch', inspirati da Dio, compiono prodigi non più uditi, rifanno il mondo e rinnovellano la faccia della terra, così v'hanno pure apostoli di fede umana che, scorati da un'idea che li domina e li affatica, non possono più mai finchè l'idea che vagheggiano non diventi realtà effettiva. »

L'Antonini fu uno di questi apostoli. — Egli non potè veder attuato il sogno della sua mente, ma un amico suo, l'ing. Axerio, ne raccolse l'idea e ne continuò l'opera con fervore di zelo, con alternativa di mente, con stabilità di propositi e con quel sano senno profondo che lo rendeva atto a trattare gravissimi negozi, sciogliere difficoltà gravi e dure e mandare a buon fine imprese che ad altri sarebbero parse d'impossibile attuazione.

Pagato questo tributo ai due principali promotori della linea, il professore Calderini nominò una lunga fila di altri benemeriti: il sen. Pietro Bayle, il comm. Francesco Guglianetti, l'ing. Giorgio Montefiore (senatore belga, gentiluomo di sangue inglese, ma italiano d'indole e d'affetto), il conte Giovanni Gibellini-Boniforti, il comm. Negrosi, il deputato Biglia, e parecchi altri.

Un uomo più speciale e più entusiastico fece poi del comm. senatore Peranzi, dei suoi sforzi assidui, delle sue assidue cure, degli incessanti impegni da lui assunti per ottenere la pronta costruzione della ferrovia. « Tutti, disse il prof. Calderini, sono grati al benemerito uomo che dalla sua autorità e dal suo rispettati consigli, colle oneste arti, ma forme e sostanti sue pratiche, rappe gli indugi, tolse di mezzo gli ostacoli, e potentemente coperò perchè quella strada ferrata fosse compiuta, la prima fra quelle di 3ª categoria. »

***

Dopo ciò il prof. Calderini fece l'elogio anche del Municipio di Varallo, che in questa questione mostrò sempre forza di buon volere e saldezza di propositi.

Quindi, consegnando al Municipio i due busti a nome del Comitato, il prof. Calderini così nobilmente conchiuse:

« Voi, illustrissimo signor sindaco, vogliate accogliere benevolo e cortese il dono prezioso, e come esso deposito non vi terrà discaro serbargli sera amabile, sicchè nei tempi avvenire le immagini dei due insigni valsesiani, custodite gelosamente dalla rappresentanza municipale, siano documento ai posteri che non è già poltroneria sotto coltre, ma sempre forza e vita in vari soliarsi che l'uomo levasi in fama, ma sibbene educando l'animo a virtù e l'ingegno armando negli studi, e durando costanti nella fatica e nel lavoro, a beneficio ed a decoro della patria, cui Dio sempre protegga e benedisca sempre. »

Quelle parole la buona e gaia prete produssero un effetto magico in quell'ambiente valsesiano, così popolato di gloriose memorie, di storia meravigliosa di talento artistico, di imprese compiute, di fatiche durate; alla presenza di tanti uomini che tutto debbono al *self-help*.

E furono calorosamente applaudite come meritavano.

***

Dopo il prof. Calderini, lesse un lungo elogio degli ingegneri Antonini e Axerio e riferì la storia di quella ferrovia, il sen. avv. Regaldi, direttore del *Gaudenzio Ferrari*.

Narrò come quando circa trent'anni fa l'ing. Antonini aveva messo fuori il concetto di una ferrovia valsesiana trovasse pochissimi alleati, ma quei pochi tutti valenti. I consigli di quei giorni non approdarono, ma non furono per altro inutili. L'idea, seminata altrove, fu più tardi raccolta.

Ma se parlò e scrisse per molto tempo. Si progettò una ferrovia economica; e morto l'Antonini fu una gara universale per raccogliere l'eredità del suo pensiero. Si formò un Comitato, che prese poi senza interruzione il suo lavoro, procacciando offerte di Corpi morali e di privati, impegnando Governo e provincie. Finalmente si ottenne che Governo e Parlamento dessero soddisfazione ai voti dei Valsesiani.

« Di questo insigne beneficio, — disse l'avv. Regaldi, — il merito precipuo è dovuto a tale che lo non voglio nominare, perchè, se che offenderei l'alta sua modestia (il Peranzi); ma il nome di lui è scritto indelebilmente in tutti i nostri cuori, ed in questo istante qual uomo sarà spontaneo e benedetto sulle labbra di quanti qui ci troviamo festosamente riuniti. »

Dopo ciò, l'avv. Regaldi commemorò in modo degno dell'argomento l'Antonini e l'Axerio, narrando d'entrambi la vita, le molte opere, i grandi meriti come uomini tecnici e come amministratori, ed il bene che fecero alla nativa Val Sesia.

L'Antonini e l'Axerio furono, dal notaio Guglianetti, giustamente chiamati, l'uno il *primo inspiratore* della strada ferrata, l'altro il *più strenuo propugnatore*. Ecco perchè in questa circostanza si erigono i loro due busti.

Ecco la chiusa del bellissimo discorso dell'avv. Regaldi:

« Antonini ed Axerio sono morti; sono morti, per disgrazia della patria, quando per l'età loro potevano ancora prodigarle molti e grandi servigi, continuando l'opera loro fruttifera e gloriosa. Ma tuttavia la loro dipartita avvenne quando s'era compiuto tanto di bene da bastare a perpetuare e glorificare la loro memoria. Di loro si può ripetere col poeta:

Son morti! e il beneficio
Esce immortal tesoro
E lice dal sonar loro
Come dal ramo il fior.
Son morti, e in noi rivivono
Vita d'affetti vera.

« Amendue colla potenza dell'intelletto e colla severità degli studi e coll'alacrità nel lavoro esaminarono schietta cordialità, semplicità di vita, saldezza nelle amicizie, dignità scevra da ogni affettazione.

« E d'amendue può ripetersi ciò che Giulio Cesare diceva di Bruto: *Quidquid voluit, id valde voluit*, e che l'Alfieri ripetova con la tipica frase: « Volli, forte, ostinatamente volli. » In questa volontà ferrea indomata sta il segreto del successo.

« Ed è per siffatta volontà ch'essi poterono preparare a noi questo grande beneficio, che oggi con tanta concordia di animi e tanto sincera espansione di cuori noi festeggiamo con la maggiore solennità che ci è consentita dalla semplicità dei nostri costumi.

« Nella loro vita al pari all'Antonini e al l'Axerio non mancarono gli assalti degli impotenti e dei nolenti. Così va il mondo. E forse il fiele amaro di essi da contatore schizzato fu veleno reditore nel loro cuore tanto nobile e buono, e forse contribuì a toglierceli innanzi tempo. Magagnini sempre, mai non si lamentarono delle guerre che contro loro furono mulevate, anzi mostrarono sempre di non accorgersene tampoco. Ma altre sentirono certamente il veleno, morte più forse quanto che avvelena la carissima di mia Averio maritato.

« Signori,

« Onorando Antonini ed Axerio in questo giorno è necessario di porre mente al una grande ed incontestabile verità, la quale così coi consigli, e, meglio ancora, coll'esempio ci incalcarono mai sempre.

« La Val Sesia aveva desiderio, aveva necessità della ferrovia. Ma questo desiderio, questa necessità — ora soddisfatti materialmente — darebbero luogo a una grande delusione, se tutti noi non apportassimo tutte le nostre forze a servirci della vaporiera, la quale è mezzo non fine.

« A risolvere questo problema l'Antonini e l'Axerio rivolsero sempre intelligentemente i loro studi, la loro opera; e l'uno e l'altro intesero con tutte le loro forze a trasformare l'agricoltura valsesiana, ad ispirare le industrie già sorte, a crearne di nuove.

« Noi speriamo e inneggiamo che sole a patto di una vita economica, seria, duratura, rinnovatrici, la ferrovia può dare i frutti sperati e che sono di vitale nutrimento.

« A questa vita nuova della nostra valle consacrino tutti, accogliendo i monumenti dell'Antonini e dell'Axerio ed eseguendone i consigli, con tutte le potenze nostre riunite ed armonizzate miriamo con fermezza e con perseveranza.

« Ricordiamo l'insegnamento di Giuseppe Mazzini: « Se il concetto dei nostri grandi non concetto e per « sono non si trasfonde nelle anime nostre, non siamo « degni di onorarli. »

« Mostriamo coi fatti che quel concetto si trasfuse in noi, e che il monumento a loro eretto non è sfogo di vanità d'ammiratori del momento; ma è l'espressione del sentimento di sinceri cittadini che vogliono efficacemente il bene del loro paese, e che ai loro figli seriamente propongono, più che l'immagine, l'esempio di consoli Grandi, che tal bene seppero veramente procurare. »

L'avv. Regaldi terminò il suo discorso fra i più entusiastici applausi. E tutti s'affollarono intorno ai due oratori dell'inaugurazione, complimentandoli delle belle e confortanti parole da loro pronunciate con savia misura ed imparzialità e con pratici intendimenti.

E con ciò e la forma dell'atto di consegna dei busti ebbe fine l'inaugurazione propriamente detta.

Accompagnati dalla musica municipale e dalla musica della Società filarmonica, le autorità e tutti gl'invitati si recarono al Municipio e poscia alla gran sala dell'*Albergo Reale*, ove ebbe luogo il banchetto.

***

E qui ci si permetta di tagliar corto, perchè la necessità di ripartire per Torino col treno gentilmente concesso dal comm. Bachet è per le 4 1/2, tolse a molti degli invitati ed a noi della Stampa torinese di poter udire tutti i discorsi che si pronunciarono quando fu sturata il sciampagna Alasetti.

Erano oltre 200 a tavola; ma molti più ne erano venuti appositamente a Varallo, e, non potendo trovar posto, dovettero riversarsi nelle altre sale dello stesso albergo e negli altri alberghi, tanto più che pioveva a grandinava.

Il pranzo fu copioso e succulento, inaffiato dai vini valsesiani di Grignasco e Gattinara. Cominciò alle 2 e si protrasse tant'oltre che solo alle 4, e perchè molti dovevano partire, cominciarono i discorsi.

Cominciò il sindaco, cav. Leone, coll'esprimere la riconoscenza dei Valsesiani per tutti coloro che si adoprarono per la ferrovia, lodare la impresa Medici e Marsaglia, gli ingegneri Panza e Pesarini, e col fare un caldo appello all'iniziativa ed all'industria privata perchè provvedano a render proficua la ferrovia, e sempre più prospera la Valle Sesia.

Lesse quindi molti telegrammi mandati da tutte le parti d'Italia da Valsesiani (così nominati per una gran parte nel « Piemonte che scrivono, e come direbbe il nostro amico Faldella). Notaronsi segnatamente quelli del sindaco di Biella, dell'ing. Monteforte, del comm. Negroni.

Parlò quindi il prefetto comm. Pissavini, felice di assistere ad un avvenimento che colma di gioia quella simpatica e rigogliosa regione d'Italia che è la Valle Sesia. Portò un saluto alle signore presente ollora sono lo erano state alle feste in onore di Gaudenzio Ferrari. Deplorò l'assenza del padre Denza, considerato dai Valsesiani come un valsesiano. Notò quanto fosse vivo il sentimento della gratitudine nella Valle Sesia. Quindi fece un calde cenno dei laboriosi e onesti operai di quella valle, allusa da quelle perturbazioni che tornano a danno del lavoro e dell'industria. Invitò a bere alle nostre classi operaie, nella speranza che esse non saranno mai causa che l'Italia abbia ad essere funestata da avvenimenti, dolersi come quelli recenti di altri paesi.

Quindi il deputato Curioni fece a sua volta l'elogio dei simpatici figli di quella Val Sesia che rifulge fra le prime regioni d'Italia pel contributo dato alle arti ed alle industrie. Lodò quelle robuste ed operose popolazioni, dal cui seno uscirono uomini del valore e della tempra degli Antonini, degli Axerio e del Peranzi. E venendo a parlare della linea, che egli sempre appoggiò, se trasse argomento per lodare anche gl'ingegneri governativi, e segnatamente il Roda. Fece anche l'elogio degli impresari, e segnatamente dei Marsaglia, che sono lungamente la Italia colloro che sanno meglio conciliare i propri interessi con quelli della nazione. Mandò quindi il suo saluto al Re, in cui si compendiano tutte le aspirazioni del nostro paese.

S'alzò a parlare il notaio Enrico, di Borgosesia. Ma con suo grande rincrescimento, essendo breve il tempo per la partenza, s'alzò anche la Stampa torinese a correre alla stazione, ove arriva appena appena in punto per entrare ancora nelle carrozze della nuova ferrovia.

Stando andati via a malincuore, ma a Varallo, se Dio vorrà, ci torneremo. Oh se ci torneremo! Il Congresso alpino ci aspetta!

DA GENOVA.

Processo Oliva-Canevaro — Tribunale militare, Suicidii — Arcivescovo — Temperatura.

10 aprile.

(P.) — La tanto attesa ordinanza della Sezione di accusa nel processo Oliva, Canevaro e C. è uscita finalmente; la Sezione d'accusa, ritenendo che il processo non sia ancora sufficientemente istruito nel senso di poter accordare la libertà provvisoria agl'imputati, revocando l'ordinanza della Camera di Consiglio, ha rinviato il processo al giudice istruttore per una più ampia istruttoria, con obbligo allo stesso di ritornare il processo *entro il mese*. Così la detenzione provvisoria continua.

***

Al Tribunale militare la difesa del reclusa Sorasi, rappresentata dal distinto avvocato Maistro, ha trionfato completamente. Il Tribunale ha non solo assolto il Sorasi dalla imputazione di tentato incendio, ma, ritenendo lo stesso colpevole soltanto di distruzione di oggetti militari e rimandando sulle pene che ancora devo scontare il Sorasi, ha ridotto, meglio applicando la legge, a 20 gli anni di reclusione che egli ancora deve subire. Il Sorasi si rivolgerà nondimeno alla grazia sovrana.

***

Due suicidii ed uno tentato in pochi giorni. Il 1° di un individuo suicidatosi a bordo del vapore *Regina*, giunto ieri nel porto; il 2° di un giornaliero avvelenatosi ieri nel proprio domicilio; il 3° quello di un giovinetto di 15 anni, che, malcontento dei suoi studi, ha tentato avvelenarsi bevendo una pozione di fosforo. Fu soccorso e salvato in tempo.

***

Nella salute dell'arcivescovo si nota un lieve miglioramento.

***

Oggi la temperatura si è abbassata improvvisamente.

ESTERO

DA MARSIGLIA.

Per gli emigranti — Il vaiuolo.

8 aprile.

(Correlle) — Qui sta Compagnia di navigazione transatlantica ha inaugurato giorni sono il suo nuovo servizio di coincidenza, via di terra, fra i vapori del Mediterraneo e quelli dell'Oceano pel trasporto degli emigranti che imbarca nei porti italiani per Nuova York.

È un treno speciale esclusivamente consacrato all'emigrazione che prende i viaggiatori a Marsiglia all'arrivo del vapore, e li trasporta all'Havre, dove li attende l'altro vapore diretto per l'America.

Esso si compone di tre carrozzoni oltre il *tender*, ed il carro destinato ai bagagli, ed in questi tre carrozzoni possono trovar posto 250 persone comprese i fanciulli, pel quali si sono disposte delle culle ove che sovrastano i sedili e rimpiazzano la reticella che si trova nei vagoni ordinari. Un lungo corridoio centrale unisce l'una all'altra le tre vetture e permette il viaggiatore di percorrerle in tutta la loro lunghezza. Una parte dell'ultimo carrozzone è destinata ad uso di ristorante, di guisa che il viaggiatore non ha bisogno di scendere per nutrirsi. Il vitto lo riceve gratuitamente, trovandosi compreso nel prezzo totale del passaggio pagato all'imbarco, che è di franchi 156.

Questa innovazione semplifica assai il trasporto degli emigranti, ed evita gl'inconvenienti nel senso esposti quei poveri diavoli che sono costretti ad espatriare in cerca di lavoro, e che non hanno così nessun pensiero, nessuna spesa fino al loro destino. Essa dovrà dunque servire alla nostra Navigazione Generale un argomento per studiare i mezzi opportuni e combattere una concorrenza che toglierà all'Italia perfino il vantaggio che poteva ricavare dal trasporto dei suoi propri emigranti.

***

Il vaiuolo continua a serpeggiare nei quartieri suburbani e nei centri operai, e sebbene l'intensità del male accenni a decrescenza, gravi sono per tuttavia i danni che infligge alla nostra colonia operaia, più che tutt'altra attinta da queste contagio.

Si citano famiglie intiere colpite dal male ed in uno stato di miseria deplorevole. Una fra queste, la famiglia D..., dimorante nel quartiere di Endoume, ha avuto i suoi sei figli colpiti dal vaiuolo nella stessa settimana, o, cosa dolorosa a dirsi, sprovvista di tutto il necessario, ricoverata in una sola stanzuccia che serve ad un tempo di cucina e di camera per dormire.

Va segnalata, in questa circostanza, la carità e l'abnegazione del medico, che li ha gratuitamente curati e salvati tutti, od è con soddisfazione che compio al dovere di pubblicarne il nome.

È questo il dottor Luigi Estligue, i cui antecedenti lo additavano già da tempo alla simpatia della nostra colonia. Egli, non solo ha visitato ogni giorno quella disgraziata famiglia durante tutto il tempo della malattia, senza compenso alcuno, ma, visto lo stato di indigenza assoluta in cui si trovava, ha sollecitato dalla pubblica carità dei soccorsi pecuniari per alleviare tanta miseria e procurarle il vitto e le medicine necessarie fino a completa guarigione.

Note Tripoline.

Partenza delle navi da guerra — Notizie diverse

4 aprile.

(P.) — Ieri, dietro un ordine giunto da Costantinopoli, il comandante (contrammiraglio) della cannoniera torpediniera *Mughaddem Hair*, onde le disposizioni opportune affinchè, nel più breve tempo possibile, la detta cannoniera avesse il suo completo carico di carbone e fosse pronta a partire.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Non tutte; ma troverete che ne parlo anche troppo, forse, se devo imparartela.

— Mio padre dice che m'imparerete il disegno, la musica, il canto, la fisica, insine tutto ciò che vorrà, Voi siete un'arca di scienza, non è vero? Ho soltanto paura d'una cosa, ed è che mi facciate ricominciare la grammatica francese.

— Perchè avete quella paura?

— Perchè tutte le altre esordivano così. Esse pretendevano che mi si aveva fatto seguire un metodo deplorevole e che bisognava ricostruire l'edificio dalle fondamenta. E, tal quale mi vedete, con esse mai giunta alla fine della sintassi.

— Ecco cosa vuol dire studiare le institutrici invece delle lezioni. Che sapete in fatto d'arte?

— Disegno piuttosto male e suono il pianoforte abbastanza bene. Ma tutto ciò è tempo perso, perchè quando sarò maritata non toccherò più le matite, nè mi accosterò al pianoforte. Sarà di più moderato d'una giovine signora che passa da ordine!

— Ma di che vi occuperete allora?

— Mi occuperò di mio marito, che varrà meglio d'un piano.

— Sì, ma un piano è sempre a minor dispendiosa, mentre ho inteso dire che in Francia, e sovratutto a Parigi, i mariti costano spesso.

— Oh! — esclamò Sabina impensatamente — mio marito non sarà parigino.

— Mi pare abbiate opinioni molto precise su certe cose.

— Così dice mio padre. Eppure mi trattano sempre come una bambina. Figuratevi che, in fatto di teatri, non sono stata che all'Ippodromo e ai concerti Pas-de-loup; in fatto di società, a pranzi di cugine e zie, ai quali ci si diverte... non vi dico quanto; le giudicherete voi stesso nel mese d'aprile.

— Allora preferite la campagna?

— Adoro il Sanset, e mi ci sarei trovata la più felice creatura del mondo se non avessi avuto le mie institutrici a seccarmi tutto il giorno.

— Andiamo! siete giusta Sabina. Esse non potevano attendere alla vostra educazione senza che voi le rendeste qualche volta. Anch'io sarò forzata di « seccarvi » a...

— Oh! voi, — interruppe Sabina, — voi è un'altra faccenda e non potrò mai figurarmi che siate mia institutrice. Lo sembrate così poco!

— È un complimento che credete rivolgermi?

— Sicuro. Le altre erano bruttissime, mentre voi!... Figuratevi che io m'aspettavo di veder giungere una vecchia miss, gialla come un limone, con denti lunghi, piedi lunghi e boccoli a cavatappi lungo le guancie. Pensate quanto fui piacevolmente sorpresa...

— Andiamo, Sabina; abbiamo chiacchierato abbastanza. Lavoriamo; mostratemi prima di tutto i vostri quaderni.

— Vi dispiace sentirvi dire che non siete brutta? Dio mio! vi assicuro che le altre...

— Ebbene? non vi dissi che non rassomigliate alle altre?

— Lavoriamo, — disse Sabina, abbracciando miss Wood; — voi farete di me tutto quello che vorrete. Non potrò mai odiarvi.

Quando il signor Des Touches entrò nel salotto di sua figlia, come faceva ogni mattina, la trovò curva sui libri.

— Babbo, — ella disse, saltando al collo di suo padre, — se saperte come voglio già bene alla mia cara miss Wood.

IV.

Nel dopopranzo Sabina salì in carrozza coi suoi per andare a far visita a vicini.

— M'immagino possa riuscirvi gradevole di andare a passar qualche ora coll'abate Césaire, — disse il presidente a miss Wood. — Sabbene Saint-Eutrope non sia molto distante di qui, mi farete piacere di ritornare prima di notte.

— Vi ringrazio, signore, — rispose Mary. — Farò come v'aggrada.

— Arrivederci — disse Sabina, abbracciando l'inglese.

— Mio Dio! — disse la signora Des Touches a sua figliastra quando la carrozza cominciò a muoversi; — che sarà fra sei mesi, se cominciate ad abbracciarvi fin dal primo giorno? Avrei creduto — ella continuò rivolgendosi a suo marito — che avreste fatto accompagnare miss Wood da una cameriera.

— Che idea! — rispose il presidente; — sarebbe la prima volta che un'institutrice di Sabina fosse accompagnata.

— È vero; ma le altre non avevano il viso e l'età di miss Wood, epperò potevano uscir sole impunemente.

Il padre e la figlia scoppiarono entrambi. L'uno pensava che doveva aspettarsi di ritrovare spesso quel rimprovero amaro nei discorsi della moglie; l'altra si diceva che la povera Mary non tarderebbe a pentirsi d'esser bella.

— Avremmo potuto — disse Sabina — prenderla con noi, e, facendo un piccolo svolto, deporla alla porta della parrocchia.

— Non ci mancherebbe altro che darle l'abitudine di passeggiare in carrozza, — rispose la signora Des Touches.

Intanto l'institutrice, avvolta nel suo scialle, colla testa coperta da un piccolo cappello in paglia nera, di quella forma grossa che gl'Inglesi chiamano *baby's hood*, s'incamminava con passo lento sotto le grandi querce dai rami ancora coperti dalle loro foglie. Era la prima volta, dopo quarantotto ore, che ella aveva tempo di pensare, meditare, ricordare. — Due giorni prima, in quella stessa ora, era inginocchiata presso il seggiolone della signora O' Brian, la superiora quasi ottuagenaria del convento di Rochampton, nel quale aveva passata la sua infanzia e la sua fanciullezza. Ella sentiva ancora le parole della buona donna:

« Noi non ci rivedremo più in questo mondo, figlia mia, almeno io lo spero per voi. Soltanto la sventura potrebbe ricondurvi in questa casa, di cui troverete sempre la porta aperta. Che Dio vi benedica. Non presto non avrete più altri che lui per assistervi, perchè l'abate Césaire s'avvicina, come me, al termine. Quello è un santo; e, per quanto fascinate, ricordatevi — è la mia ultima parola. — non gli renderete mai la centesima parte di quanto fece per voi. »

Dopo ciò ella aveva visto scomparire i grandi alberi di Rochampton. La corsa vertiginosa era incominciata, trascinandola successivamente, come in un sogno di pazzia infernale, attraverso al vortice fragoroso e ardente di Londra; poi sopra un mare dove ella indovinava nelle tenebre la scatenar furioso della tempesta, poi in mezzo ai lunghi viali deserti di un'altra capitale ancora meno addormentata. Poi di nuovo altri chilometri divorati, dei ponti passati quasi senza toccarli, dei sotterranei che producevano improvvisamente la notte e il rumor del tuono, delle fermate brusche nelle stazioni coi nomi sconosciuti gridati in fretta. Infine, il termine del viaggio, una casa nuova, dei visi nuovi, una vita diversa, la vita che si guadagna, il lavoro che si paga!

Eppure non aveva di che lagnarsi. Di tre persone dalle quali ella diveniva commensale, due almeno promettevano di essere buone per la straniera. Ella non abbandonava, per troppo, nessun parente; ritrovava anzi l'uomo che fin dalla sua infanzia le aveva tenuto luogo di famiglia, che ella rispettava, venerava e amava teneramente.

(Continua)

È subito si notò alla marina un insolito movimento ... durò per tutta la giornata di ieri e dura ancora ... mentre scrivo.

Un'infinità di marinai sono occupati a trasportare il carbone e disporre ogni cosa per la prossima partenza. Si dice che rimarrà questa sera a Napoli, o, al più tardi, domattina. Un piccolo avviso, *Alessandria*, accompagnerà la cannoniera. Qui resterà una corvetta. Quanto alla destinazione, si vocifera sempre la Canea...

Al momento di impostare questa mia vengo assicurato che anche la corvetta tanca *Monastrefer*, che trovasi da molto tempo in questo porto, partirà domattina per Candia.

***

Il figlio del pascià, che, come già scrissi, è anche capo della Dogana in Tripoli, lascierà presto questo posto. Si dice che sia stato *destituito*. È atteso il nuovo capo doganiere.

Sul postale turco *Adria*, che partirà stasera per Costantinopoli, sono stati imbarcati molti soldati (circa duecento) ammalati. Par troppo continua ad infierire una grande mortalità fra quegli infelici.

***

Il Padre Prefetto che, come saprete, è il capo della Missione cristiana della Tripolitania, parte stasera per Benghasi.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Due truffatori arrestati. — Poco tempo fa i giornali milanesi narrarono di una grossa truffa commessa da un'associazione di furbi a danno di parecchi negozianti di stoffe in Milano e dintorni dell'arresto che era stato operato nella persona di uno dei suoi capi ecc.

Le truffe ammontavano alla ragguardevole cifra di L. 70,000.

In seguito alle indagini, condotte con molta astuzia ed energia, in questi dì l'ispettore di pubblica sicurezza, sig. Valvassori, riceveva a porre le mani addosso a un altro dei soci, un tal Giacomo Carenzo, ex-banchiere, ex-commissario, poi ridotto in cattive acque e coinvolto in una combriccola di arditi truffatori, che gli avevano consigliato di buttar la miseria all'aria e di fare il signore.

Il Carenzo, sapendosi ricercato dall'autorità di pubblica sicurezza, nascondevasi con ogni cura e soleva correre sull'ultimo istante per essere pronto a tutti gli eventi. Ultimamente aveva scelto il suo domicilio presso un amico abitante nel vicolo delle Pace, n. 2.

Ma il Valvassori è riuscito a stanarlo anche di là.

In seguito le guardie di pubblica sicurezza mettevano le mani addosso ad un altro della combriccola, tal Brioschi Aristide, ex-negoziante di stoffe, poi mediatore e truffatore. Lo arrestarono in casa sua, via Mortara, n. 4.

Onori a Verdi. — Alcuni ammiratori di Verdi intendono presentare al Maniscalco una domanda perchè sia ricordata con una iscrizione la casa in via Monte Napoleone, abitata dall'illustre maestro quando fece rappresentare il *Nabucco*, che fu il suo primo trionfo alla Scala.

Altri propone che l'atrio di quella casa sia una delle vie che conducono al teatro.

Un tenente disertore. — Venerdì il Tribunale militare ha condannato il tenente E. Provini, del 77° fanteria, a tre mesi di carcere militare compreso il sofferto, per diserzione, e alla perdita del grado.

Il Provini è fregiato della medaglia al valore civile per atti di coraggio compiuti durante le inondazioni del Veneto.

Sequestri. — Furono sequestrati i due giornali settimanali *l'Uomo di Pietra* e il *Trasmesso* per alcune scritture ritenute offensive ai fatti avvenuti giorni sono, a proposito del dazio consumo.

Querela. — L'onorevole Bonacchi ha sporto querela contro il *Pungolo* per un articoletto di cronaca apparso su quel giornale, intitolato: « Il club dei non. Bonacchi a Roma. »

NAPOLI.

I ladri. — L'altra mattina il sig. Holber, prestinaio ed oriundo tedesco, aprendo il suo magazzino in via Principessa Margherita, n. 66, ebbe la poco grata sorpresa di trovarlo completamente vuoto.

I ladri, profittando della notte, erano penetrati nello stesso del negoziante di oggetti da cacciatore, Antonio Cavaliani, che trovasi al primo piano del palazzo di detta via segnato col n. 65, e, dopo aver rotti i vetri di due alcove rimasero in un cassetto, avevano prelevato un buon numero di cartucce, e cioè nella sottoposta bottega dell'Holber, avevano portato via circa L. 7000 in casi e pelli.

L'autorità di P. S. ha tratto in arresto, come già avemmo sospetti autori del furto, il carbonaio Pasquale Esposito ed il figlio di lui a nome Vincenzo.

MODENA.

L'Esposizione di Modena. — La cessazione della fiera degli animali bovini ed equini, venne, l'8 corrente, aperta in Modena l'Esposizione agricola e industriale, che durerà fino al 18 corrente.

Il concorso dei visitatori è ragguardevole.

Vienna ammirata specialmente l'esposizione dei 300 quadri del pittore Malatesta, celebre veterano dell'arte.

Si fanno buoni pronostici per la fiera.

Alle corse intervennero i migliori cavalli corridori.

ANCONA.

Processo Marefoschi. — Sabato, 10 corrente, si è chiuso davanti alla Corte d'assise di Ancona un grosso processo intentato al conte Augusto Compagnoni Marefoschi, deputato di Macerata e Camerino, ed altri coinvolti in questo per cose di dote. Angelo Galassini e il signor Settimio Sorgoni. Il seguito e veracità negativo nei giorni, la Corte mandò pienamente assolti i tre imputati, condannandoli però in solido al risarcimento dei danni verso la P. C., da liquidarsi, con le spese, in separata sede civile.

SALUGGIA.

Funerali lugubri. — Nella descrizione pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 9 u. s. degli onori funebri resi al compianto, benemerito L. Inaudi di Camerano, vennero involontariamente omessi alcuni nomi delle persone intervenute, fra cui il conte Antonio Rocca di Sestiano, l'egregio cav. notaio Pietro Riva, venuto da Torino ed accompagnato la salma, il notaio Rossaglia, il giudice conciliatore geometra Cambursano, il dott. Ubelli, ecc.

BAGLIANO MICCA.

Ringraziamento. — Ci perviene con preghiera d'inserzione:

« Come presidente di questo Asilo infantile, mi faccio un premuroso dovere di ringraziare caldamente la Società Filodrammatica d'Andorno-Cacciorna per la recita di beneficenza fatta dalla stessa il giorno 4 corrente, che fruttò all'Asilo L. 79 15 netto.

« *Gio. Maria Rawasca*,
presidente dell'Asilo infantile di Bagliano-Micca. »

SAN GERMANO.

Grave disgrazia. — Venerdì mattina, presso San Germano, due carri, che procedevano in direzione opposta, non si sa se per la strettezza della strada, o se per l'indolenza dei carrettieri, forse e quell'ora sonnolenti sui carri ed immersi nel sonno, ebbero ad incontrarsi rovesciandosi e vicendevolmente l'uno sulla strada, l'altro sulle sponde d'un canale.

L'uno di essi, proveniente da Vercelli e che trasportava tre persone oltre alle merci, fu ribaltato nel canale.

Due dei disgraziati viaggiatori caddero col carro nelle acque, il terzo, più lesto, che appena avvertito l'urto corse di saltare sulla strada, ebbe la schiena offesa da una ruota, ed oggi si trova all'Ospedale.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 12 aprile

* **R. Accademia di Medicina.** — Seduta del 9 *aprile*.

Presidenza del vice-presidente G. Bella.

Il presidente comunica una lettera dell'I. R. Consolato austro-ungarico, nella quale, a nome della I. R. Accademia delle Scienze di Vienna, si offre all'Accademia di Medicina la parte medica del viaggio della « Novara, »

Il socio Inverardi comunica all'Accademia i risultati dei suoi studi sul modo di relazione interna nelle presentazioni cefaliche. La causa sarebbe ripetuta nell'influenza del piano sacro-perineale e delle parti molli del capo del feto per le presentazioni di vertice e di fronte. Nelle presentazioni di faccia entrerebbe invece come causa efficiente del modo di relazione l'effetto del piano inclinato dello stretto superiore. Nelle presentazioni di vertice il terzo tempo sarebbe caratterizzato dal modo di rotazione progressiva ed estensione.

Nella presentazione della faccia o della fronte il terzo tempo sarebbe caratterizzato dal modo di rotazione, progressione e flessione.

Il socio Fabbri presenta due comunicazioni dei dott. Augusto Bonomo. La prima riguarda l'eziologia della gangrena polmonare, nella quale l'azione ha sempre riscontrati gli streptococchi aurei e albi dalla cui coltura è ripetutivo l'innesto negli animali oltrechè la riproduzione esatta del processo. La seconda riguarda l'endocardite e la miocardite infettiva che l'autore ottenne negli animali iniettando nelle vene delle particelle di sambuco impregnate di staffilococco e Pas.

Il suddetto presenta inoltre una comunicazione dei dottori G. Bordoni-Uffreduzzi ed A. Bonome sulla rispola maligna.

In due casi di rispola, con esito letale per generale infezione dell'organismo, gli autori riscontrarono, come causa del processo, lo stafilococco piogene aureo, anzichè lo streptococco ritenuto come causa ordinaria della rispola.

Il segretario: *Piero Giacosa*.

* **Concerto Cognetti.** — Mai, come in questo riferire annuale di concerti, che, al ridestarsi giocondo della primavera, si estende meravigliosamente da un capo all'altro d'Italia, parvemi strano, e, fra le molte ed amabile soddisfazioni d'amor proprio, pieno di dubbi tormentosi, il mestiere di critico. È vero che questa del concerti è una riforitura strana e periodica, piena di sorprese, di contrasti, di disinganni, ove pochi sono i fiori nella fresca e vigorosa vivacità del loro pieno sviluppo, e più assai quelli che timidamente schiudono appena le tenere corolle, molto promettendo al fecondo bacio dell'arte, ma resi già nell'interno dal verme insidioso del bisogno che sfibra, che prostra, che troppe volte uccide l'artista per costringerlo il mestierante. Ma intanto che può fare la critica? Sono giovani usciti con lode dai Conservatori, fidanti nell'avvenire, nutriti di lunghi e seri studi. Ognuno d'essi spera di diventare un Rubinstein o un Thomson. Scoraggiarli, scoraggiarli? E perchè? e con che diritto allorquando, se non altro, come materialità d'esecuzione, essi lasciano nulla o ben poco a desiderare? E poi ci si saltera addosso dandoci dei minuziosi, dei saccenti, e perchè no? anche dei maligni. Intonare dunque l'osanna? È il mite sistema di qualche mio egregio collega, che, non stento a crederlo, so ma trovo assai bene; ma è desso buono? O non è anche peggiore, perchè mentre nel primo caso, prendendo abbaglio, il raro e forte ingegno troverà modo di farsi strada da sè, indipendentemente dai nostri aprologui, nel secondo gonfiate nullità e contribuite a creare degli spostati, donde terribili e dolorose cadute?

Queste considerazioni non fanno per altro per la signora Cognetti, Essa nel concerto di ieri si dimostrò una forte, o sicura concertista. Non faccio qui questione di interpretazione; questioni bizantine, che lascierò il tempo che trovano.

Certo più che nel compitoneo *Clair de lune* (quando mai i nostri concertisti si ricorderanno che Beethoven scrisse qualche cosa d'altro, oltre le tre solite cantate?) mi piacque nei pezzi che richiedono forza, agilità, che lasciano libero campo a contrasti, a chiaroscuri pieni d'effetto. A Chopin diede un'interpretazione che mi parve esatta di carattere. Nello *Studio* poi, in questo grido d'angoscia pei mali della Polonia, in Cognetti trovò accenti di dolore intenso, profondo. E ciò mi stupì, perchè altrove m'era parso che nella signorina Cognetti il sentimento non fosse la nota dominante. Ma questa giovane concertista ha un altro grande merito: ella sacrifica il successo come *virtuosità* al desiderio di far conoscere o divulgare in Italia nuove composizioni. E ieri, oltre un preludio e *toccata* di Marcucci, *vero tour de force* pianistico, ma cosa mediocre come composizione, ed un'*Ave Maria* di Liszt, profondamente sentita nella prima parte e guasta nella seconda da certi volgari arpeggi di gusto discutibile, suonò con l'egregio prof. Marchisio alcuni dei pezzi del *Ballo costumato* di Rubinstein.

Queste sono cose — su cui mi riservo di ritornare fra poco, specialmente che di esse fece una bella e coscienziosa edizione a due e a quattro mani il Ricordi — meritavano una più festosa accoglienza. Sono pezzi originali, pieni di particolari curiosi ed ingegnosi, che vorrei conosciuti più assai che non lo sieno ora. La Cognetti poi, in cambio del *bis* della *Polacca* di Chopin, eseguì una rapsodia di Liszt, spaventosamente difficile con tutti quei passi d'ottava nella mano sinistra, e che dimostrò la sua sempre più la pianista instancabile, originale, nutrita di serii e profondi studi.

La coadiuvò mirabilmente, oltre il Marchisio ed una distinta dilettante, la signora Bianchi, il cav. Benincampo, di cui torna assai inutile tessere gli elogi. Dolcezza di cavata, limpidità di note anche nei passi più arrischiati e scioltezza meravigliosa nel superare le difficoltà più ardue fecero sì che egli si avesse meritatamente con la Cognetti gli applausi più entusiastici e forse obbligato a ripetere *Les cinq doigts*.

P.

* **La prima esercitazione al Liceo musicale.** — Ieri, alle 2 1/2 pom., ebbe luogo la prima esercitazione degli allievi ed allieve del Liceo musicale nell'anno scolastico 1885-86.

Vi assistevano il sindaco conte Di Samboy, gli assessori Arecozzi-Masino, Gioberti, Bellati, Voli, Casana ed altri consiglieri comunali, parecchie notabilità artistiche, un'eletta schiera di signore e signorine e gran numero di invitati.

Il saggio cominciò con una *Ouverture* di Hummel, per orchestra, diretta dal maestro Faccì, poi cantarono la romanza del paggio nell'opera *Gli Ugonotti*, di Meyerbeer, cantata dall'allieva Martina; un *Notturno*, di Doppler, per flauto, violino e corno, con accompagnamento di pianoforte, eseguito dagli allievi Grillino, Micetti e Treves (direttore maestro Carvelli); la cavatina nell'opera *Betly*, di Donizetti: « In questo semplice modesto asilo » cantata dall'allieva Ferri; il quartetto per archi N. 66, op. 12, di Haydn, eseguito dagli allievi Zavattaro, Langosco, Jardellino e Torsello (direttore maestro Avalle); la romanza nell'opera *Otello*, di Rossini: « Assisa al piè d'un salice » cantata dall'allieva Bosio; *La campanella d'aprile* e i *fiorellini*, canto a due voci raccompagnato di pianoforte (direttrice l'egregia sig.ª Frieci) e finalmente *La primavera* di Haydn, coro N. 5 dello *Quattro stagioni*, per voci di donne e uomini con accompagnamento di pianoforte (direttore maestro Passò, coadiuvato dai maestri Pasquarelli e Marcello).

L'impressione prodotta dal concerto fu ottima e tutti lodarono la direzione ed il corpo insegnante del Liceo pel modo con cui impartiscono l'istruzione agli allievi.

Lo scelto militarie pel volle esternare la propria soddisfazione agli esecutori, applaudendoli replicatamente ad ogni pezzo.

Fra questi furono degni di nota e destarono entusiasmo, per la brillante esecuzione, lo stupendo quartetto per archi, di Haydn; il Notturno di Doppler, per flauto, violino e corno, e la romanza dell'*Otello* (sig.ra Rosa), di cui si volle la replica.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera la Compagnia comica di Ernesto Novelli ha fatto uno strappo al suo programma, e ci ha dato il dramma e, quel che è notevole, assai bene, rappresentando quattro atti del *Dramma parigino*, di Ottavio Feuillet. Il quinto venne soppresso perchè non bello e inutile all'intero svolgimento del lavoro, che ha veramente fine col 4° atto con la morte del barone di Chavigni. Nella interpretazione di questa parte il Novelli ha manifestato ancora una volta la grande versatilità e malleabilità del suo ingegno, che nella riproduzione del vero va con pari disinvoltura dalla commedia alla tragedia. Il pubblico, come al solito affollato ed elegante, applaudì fragorosamente il Novelli e i suoi bravi compagni.

— Questa sera una novità preliminata: *La dottoressa*, commedia in tre atti di P. Berrier e B. Bosage.

* **Teatro Gerbino.** — Questa sera la Compagnia Normanno rappresenta l'ultimissima novità drammatica parigina *Chamillac*, commedia in cinque atti, di Ottavio Feuillet.

I lettori hanno imparato nei nostri telegrammi quale sia la tela del dramma e quale sia stato l'esito della prima rappresentazione al Teatro Francese.

I pronostici che si fanno su questo lavoro sono vari e infiniti. Questa sera darà il pubblico torinese il suo giudizio — giudizio per solito informato a buon senso e a buon gusto artistico.

* **Teatro Alfieri.** — L'entusiasmo pei *Mal maritati*, visti in italiano e interpretati dalla Compagnia Rizzotto, *crescit eundo*... Anche ieri sera pubblico affollato e grandi ovazioni all'autore, che venne chiamato quattro o cinque volte al proscenio alla fine d'ogni atto, e agli attori, che, come abbiamo già detto ieri, danno a questo dramma potente una interpretazione che non lascia nulla a desiderare.

* **Conferenze sulle malattie carbonchiose.** — Della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino si viene comunicato:

« Il prof. cav. Edoardo Perroncito, per incarico del Ministero d'agricoltura e commercio, terrà nel prossimo maggio in questa R. Scuola Veterinaria due serie di conferenze di una settimana l'una sulle *malattie carbonchiose*, accompagnando l'esposizione teorica con dimostrazioni pratiche ed esercitazioni nel Laboratorio. Svolgerà il seguente programma:

« Delle malattie infettive in genere e loro *virus*.

« Studio del virus e dei microbi, ed in particolare del virus carbonchioso.

« Carbonchio vero e carbonchio così detto sintomatico — loro raffronto.

« Differenza fra l'una e l'altra malattia.

« Attenuazione e rafforzamento del virus.

« Liquidi e materiali per la vaccinazioni preventive — loro fondamento.

« Polizia sanitaria relativa alla forma carbonchiosa.

« I Veterani appartenenti alle antiche Provincie (Piemonte, Liguria e Sardegna) che desiderassero essere ammessi a tale corso sono invitati a rivolgerne domanda alla Direzione di questa Scuola di Veterinaria entro 15 giorni dalla data del presente avviso. È da avvertire però che, non potendo le Conferenze essere fatte che per un numero limitato di veterinari, il Ministero di agricoltura, mentre è dispiaciuto a concedere qualche agevolezza per le spese di viaggio, si riserva di scegliere fra i postulanti coloro che verranno effettivamente ammessi al corso. »

* **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie del fascicolo 7° del 1° aprile 1886:

Roberto Burns, parte seconda (Il poeta umano e il poeta rivoluzionario); *La Fiera araba*; *Jolly leggera*; *Tam d'Shanter*; Conclusione) - Giuseppe Chiarini — *La rivoluzione del 1831* (Da documenti inediti) - Fr. Bertolini — *La guarigione dell'antica Roma a proposito di una recente scoperta* - Orazio Marucchi — *La cura dell'idrofobia e la scoperta di Pasteur* - E. Mancini — *Baby*, racconto - O. Rovetta — *I recenti scioperi del Belgio* - Luigi Luzzatti — *Notizia* (Di un busto di Torquato Tasso) - E. Novelli — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Dizionario di Legislazione*. — L'avvocato Lorenzo Moino, pretore a Mondovì, ha pubblicato in questi giorni un *Dizionario della Legislazione Sarda e Italiana*, che contiene per ordine cronologico la data, il senso, la pagina della loro inserzione nella Raccolta ufficiale e il numero progressivo delle *Leggi*, dei *Decreti e Regolamenti* di maggiore importanza storica ed attuale pubblicati nel Regno Sardo dopo la Restaurazione e successivamente nel Regno d'Italia sino a tutto giugno 1885.

L'utilità di questa pubblicazione, frutto di diligenti e minute ricerche, è evidente.

Essa offre ai legali ed a quanti in genere devono compulsare l'immensa congerie delle leggi, dei decreti e dei regolamenti, nelle relative modificazioni e trasformazioni da mezzo secolo ad oggi, operazione che richiede però lunga giornata, il mezzo sicuro di cercare e trovare in pochi minuti tutto quanto si riferisce la proposito di legislazione ed in determinato tema su cui quelli siano chiamati a provvedere.

Il Dizionario si compone di 822 pagine in 8° grande e costa L. 6 franco di porto.

Rivolgersi alla Tipografia Canalese in Casale Monferrato.

* **Una Conferenza alla Società dei commessi di commercio.** — Mercoledì, il comm. l'avv. cav. Pinchia tenne l'annunziata Conferenza, trattando del libero scambio, e lo fece con molta dottrina e con citazioni storiche [illegible].

La sua facile e dotta parola trovò numerosi ascoltatori attenti per circa un'ora, e ci vedova con quanta compiacenza continuarono in così buone ragioni che portano a mantenere che, anche il commercio, lento di tanto ricchezze e lavoro, con la incoppato dalle numerose vessazioni delle ferrovie e dalle straordinarie tasse doganali, abbia sempre prosperato con vantaggio di tutti, dei produttori e dei consumatori.

E, commentando tutti storici francesi, inglesi e nostri, parlò dei più celebri economisti che sostennero il libero scambio, e paragonando la tariffa doganale inglese alla nostra, ne fece apprezzare l'immensa differenza, e terminò applauditissimo, invitando tutti a tener alta la bandiera del commercio libero.

CRONACA

Lunedì, 12 aprile

Arrivi e partenze di deputati. — Giunsero da Roma gli onorevoli Pinbano e Rinaldi.

Partirono per la capitale il senatore Parnati di Mosso ed il deputato Chiapusso.

Partenza del principe Fushimi. — Stamane, alle 9.15, è partito per Milano il principe giapponese Fushimi, accompagnato dai suoi aiutanti e segretari.

Sua Altezza imperiale giunse alla stazione di Porta Nuova in vettura di Corte col duca di Genova.

Venne salutato dal consigliere delegato della prefettura, cav. Tommasini e da altri funzionari.

Appena se se dalla vettura, il principe si trattenne a discorrere col duca e coi personaggi del suo seguito, e, prima di salire nel treno (vagone a letti), strinse la mano a tutti; altrettanto fecero gli aiutanti e cerimonieri.

Ieri sera, in onore dell'ospite imperiale, il duca d'Aosta diede uno splendido banchetto nel suo palazzo di via Maria Vittoria.

I commensali erano quarantasei e fra questi si notavano il duca e la duchessa di Genova.

I lavori per la tramvia di Borgonuovo. — In via Manzoni, nell'ultimo tratto presso la via Lagrange, sono cominciati i lavori di collocamento del binario ascendente pel servizio della tramvia di Borgonuovo.

Come si sa, secondo le convenzioni testè passate fra il Municipio e la Società Torinese di tramvie, il binario di via Manzoni sarà raddoppiato e la linea, cessando di passare per la via Carlo Alberto, verrà ad incontrarsi con quella di via Lagrange col binario ascendente all'altezza di via Manzoni e con quello discendente all'altezza della via Andrea Doria.

Tutti questi lavori devono essere compiuti nel termine di sei mesi.

Nuptialia. — Ieri (11) il consigliere comunale cav. Dumontel univa in matrimonio il signor Clemente Bedarida, da Nizza Monferrato, con la nostra concittadina Albina Levi, figlia del cav. David Emanuel, gentile e bellissima donzella.

Una eletta di parenti ed amici, che di principesche doti aveva fatto presente alla sposa, circondava ieri la felice coppia, e l'egregio ufficiale di stato civile cav. Dumontel in presentò di un bel mazzo di fiori, e con parole improntate a molto sentimento fece agli sposi auguri d'augurii che riscossero il pubblico plauso.

Nel tempio israelitico seguì la funzione religiosa, la grande pompa e con [illegible] concorso di ammiratori e di pubblico.

Agli sposi, che hanno già intrapreso il loro viaggio di nozze, mandiamo i nostri auguri cordialissimi, ed auguriamo anche che essi, continuando in Torino, ove prenderanno stanza, una nuova famiglia, possa la medesima apprestare con intelligente operosità il ricco campo a lauro della città ed a svolgimento di importanti commerci ed industrie, ad imitazione di quanto già operarono il padre della sposa ed il fratello di lei comm. E nesto.

Movimento della popolazione di Torino. — Ecco il movimento della popolazione di Torino nel marzo 1886 in confronto del corrispondente mese 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1884 Num. 631 — 1885 Num. 707 — 1886 Num. 768.

Atti di morte: 1884 Num. 578 — 1885 Num. 709 — 1886 Num. 764.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 Num. 193 — 1885 Num. 238 — 1886 Num. 192.

Atti di matrimonio: 1884 Num. 94 — 1885 Num. 89 — 1886 Num. 102.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 Num. 0 — 1885 Num. 1 — 1886 Num. 0.

Nel 1° trimestre 1886, in confronto del corrispondente periodo 1884 e 1885.

Atti di nascita: 1884 Num. 2060 — 1885 Num. 2133 — 1886 Num. 2250.

Atti di morte: 1884 Num. 2258 — 1885 Num. 2230 — 1886 Num. 2153.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1884 Num. 535 — 1885 Num. 574 — 1886 Num. 516.

Atti di matrimonio: 1884 Num. 512 — 1885 Num. 470 — 1886 Num. 543.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884 Num. 0 — 1885 Num. 3 — 1886 Num. 0.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di marzo:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 139 — Fra celibi e vedove N. 13 — Fra vedovi e nubili N. 11 — Fra vedovi e vedove N. 9 — Totale N° 192.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi N. 135 — Dal solo sposo N. 28 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 2 — Totale atti N. 192.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 2 — Fra zii e nipoti 0 — Fra zii e nipoti 0 — Fra cugini 3 — — Totale N. 5.

Gravi ottenagri. — Verso le 4 1/2 p. di ieri, gli agenti di P. S. arrestarono certo B. Domenico, d'anni 20, sconciatore, perchè poco prima, entrato in un prato lungo il corso Regina Margherita, di Margherita, di anni 7, e L. Maria, d'anni 5, tentò di recare ad esse grave oltraggio. Una delle piccine riportò, ad opera del briccone, varie escoriazioni all'occhio destro e spalla destra; l'altra, delle lievi ferite in diverse parti del corpo. Le poverette furono medicate all'Ospedale Mauriziano.

A tempo. — Nella via Lagrange vennero a contesa per futili motivi, i facchini G. e V., ed avevano già cominciato già a picchiarsi violentemente quando sopraggiunse una guardia urbana, la quale li separò e li fece partire per vie diverse, come nel *Ballo in Maschera*.

Due facchini. — Ieri furono avvertiti due facchini di cantone, il primo alle 7 3/4 ant., nell'alloggio del portinaio della casa n. 8 di via Madama Cristina, ed il secondo alle 8 1/2 ant., nell'alloggio del sig. Pellizzaro Giovanni, in via Carlo Alberto, n. 36. Nell'uno e nell'altra intervennero i pompieri e le guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

Disgrazia. — Ieri certo Bruno Michele, scaricando dei pioli in una fabbrica, cadde sotto le ruote del proprio carro, riportando gravissima frattura al collo.

Venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Tre fratelli. — Certo G. Ernesto, commesso, litigava coi propri fratello, sudo a terra e riportò una lussazione al braccio destro.

Allarme. — Ieri sera, verso le 10, la signora Regis Teresa, abitante in via Milano, trovavasi sola in casa quando sentì suonare il campanello.

Essa si recò all'uscio e pronunciò il solito: Chi è? — Amici, — si rispose dal di fuori.

Ma la signora non volle credere agli amici e chiese che le si dicessero i nomi.

Lo sconosciuto allora sorgiunse in tono minaccioso:

— Se non apriti voi, apriremo noi...

La Regis, impaurita, corse alla finestra e si pose a gridare: *Al ladri!*

Si recarono sul luogo le guardie urbane della sezione, ma lo sconosciuto era già scomparso.

Il coltello. — Ieri sera, sul corso Regina Margherita, certo T. Giovanni, d'anni 50, venne a contesa con tal C. Giovanni, d'anni 20, riportò una ferita di coltello all'anca destra, guaribile in giorni 8.

Il ferito si rese latitante; il reo venne accompagnato alla sacrestia dell'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, dove fu medicato.

— Verso le 9 1/2 pom. venne pure ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Piccone G., d'anni 54, il quale poco prima, in riva, presso la Barriera di Milano, aveva riportato una grave ferita di coltello al basso ventre. Il ferito non seppe o non volle dire il nome del suo feritore.

Incendio e scoppio. — Il meccanico Zola Giovanni ed un suo compagno stavano provando ieri un motore a gas nella litografia Gaccioli, in via Ponte Mosca, n. 3, quando uno di essi lasciò andare a fuoco un zolfanello acceso, il quale comunicò il fuoco ad una quantità di benzina che si era sparsa da un tubo di gomma annesso al motore stesso, e determinò un forte scoppio. Un continuo correre di vetri dalle porte e delle finestre più vicine avvertirono in frantumi. Nessun danno alle persone.

Ammalati per la via. — Una guardia urbana fece portare ieri all'Ospedale di S. Giovanni certo Poli Antonio, d'anni 19, da Vesona, ravvenuto malato alla stazione di Porta Nuova.

Un frate cappuccino per nome Vigado Michele venne colpito da male improvviso in piazza S. Carlo. Soccorso da per ochi signori e da una guardia urbana, venne trasportato in vettura all'Ospizio di Sant'Antonio, in via San Quintino.

— Altro due guardie urbane condussero all'Ospedale Cottolengo un tal Vinaj Domenico, d'anni 71, trovato malato sulla piazza Emanuele Filiberto.

Arrestati. Venti individui, dai quali due sospetti autori del furto al droghiere Jodula, in piazza Statuto; quattro per oltraggio alla forza pubblica, sei per ubriachezza, due per questua, e sei per ozio, vagabondaggio e sospetti in genere.

LUIGI ROUX, Direttore.

SPETTACOLI — Lunedì, 12 aprile.

VITTORIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. A). — *La dottoressa comm.*

Il trionfo del sole, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Chamillac*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *I mal maritati*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le cuisiniere*, commedia. — *Il desiderio a Torino*, scherzo comico.

BALBO ore 8 1/4. — *Lassaro il Mendrisino*, dramma.

D'ANGENNES (Mezzanotte), ore 8 1/2. — *Chiodi, Rospo e Giandujeda*.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivali ore 8 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 11 aprile 1886.

NASCITE del giorno precedente, numero 23.

MATRIMONI. — Alberto Defendente con Ponti Elisabetta — Bedarida Clemente con Levi Albina — Fiori Costantino con Colombi Vittoria — Villa Gaspare con Lorivolo Teresa vedova Sangelantoli.

MORTI. — Gaj Barbara n. Rosso, d'anni 79, di Torino, Demetis Gio. battista, id. 45, di Ala di Stura, impiegato, Rossi cav. Luigi, id. 78, di Asti, cons. d'app. in ritiro, Sturani Carolina n. Pavesio, id. 72, di Torino, Isaia Giuseppe, id. 9, di Settimo Torinese, falegname, Arnaud Maria n. Rocci, id. 83, di Demonte (Cuneo), Gerbore Francesco, id. 20, di Pré Saint-Didier, contadino, Colella Giuseppe, id. 78, di Salerno, contadino, Gallina Andrea, id. 54, di Col San Giovanni, bracciante, Morardo Carola n. Pagliano, id. 69, di Torino, contadina, Cavoggia Lodovico, id. 34, di Vigo (Biella), negoziante, Regis Luigi, id. 37, di Casale Monferrato, consistore, Rivo Giuseppe, id. 55, di Condove, id., Biglia Teresa n. Pasquino, id. 83, di Moncalvo.

Più 7 minori di anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Matrimoni del 10 aprile.

Ambrogio Morello con Micagno Rosa — Bologna Celestino con Fiecchia Marianna — Kuhn Ottone con Schreiber Emilia — Salino Giacomo con Martellini Elettra Teresa — Sapelli Luigi con Montiferrari Angela — Virgili Emilio con Valtellina Filomena.

La famiglia **Manero**, commossa dalle attestazioni dimostrazioni ricevute nella circostanza della perdita dell'amato suo fratello e cognato

Dott. Manero cav. Giovanni

porge a tutti le più sentite grazie, chiedendo venia a coloro ai quali e per difetto di loro particolare conoscenza per mancanza di giusto recapito non si fosse pervenuti in tale incontro. 1345

Premurosa ricerca di una abilissima attrazione da comico, capace anche di dirigere un Laboratorio di Stiratura. *Lavoro assicurato* e pago a conoscenza. Dirigersi alla inserzione di cambio di **Gamba Luigi**, piazza Madama Cristina. 1336

ROMA, HOTEL LAURATI

Via Nazionale, presso la Piazza Venezia — Splendida posizione centrale — Esposizione a mezzogiorno — Ascensore idraulico — Giardino d'inverno. 93

Ultimi giorni

della vendita dei biglietti di tre colori, firmati dal delegato governativo della LOTTERIA NAZIONALE con premi di Lire 100,000, 40,000, 25,000, 10,000, 5000 2500, 1000, 500, 100, ecc.

1ª Estrazione 20 aprile.

I biglietti si vendono in **Torino** presso Catio Rainaldo, via San Tommaso, 12 — Fili Bernoglio, Fili Bonin, Banco di cambio, via Roma, 25 — Scribante Paolo, cambista, via Nizza, 1, Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 1365

PASTA E SCIROPPO DI LUMACHE
DI MURÈ farm. a Pont St-Esprit (Gard)
guariscono rapidamente e irritazioni
certa del **REUMA** di petto.
Pasta L. 1. Sciropo L. 2. Tutte le Farmacie. 84

V. Ramondini — **Arruolamento Volontari di un anno.** — Norme pei Segretari Comunali. — L. 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Al nome di Quarouble il ladro indietreggiò di un passo. La sua faccia avvizzita e gialla divenne livida. Egli mormorò con voce cupa:

— Oh! per quello là....

— Quello là, — ripetè Le Tremblay con tono ironico, — quello là vi sorprese un giorno mentre stavate intento alla vostra occupazione favorita, quella di tendere i tranelli. Voi fuggiste, ma, malgrado i suoi settant'anni, egli v'inseguì, vi raggiunse di corsa e vi applicò una correzione che vale quanto un processo di guardia campestre.... Oh! avete un bel girare i vostri occhi da gatto arrabbiato....

Difatti la fisionomia del vecchio miserabile aveva preso un'espressione d'odio quasi feroce. A quel ricordo evocato da Le Tremblay, all'idea dell'umiliazione ricevuta, che forse credeva segreta, e che veniva ad un tratto rivelata davanti a parecchi testimoni, gli occhi del vecchio mendico s'erano aperti e lanciarono sulla quattro persone presenti degli sguardi da lupo affamato, torvi e sfavillanti.

— Non vi tema, — proseguì Le Tremblay, — e che non v'accada mai d'incontrarmi dove voi non dovreste essere; valgo Quarouble come muscoli, e ve lo proverò, come vi ha provato i suoi.

Senza rispondere una parola, Lavache schiacciò sulla testa con gesto violento il problematico berretto che gli serviva da cappello.

Poi, con tono brave, disse:

— Non ve lo consiglio. Addio.

Le Trembay gli si avvicinò.

— Aspettate, — egli disse. — Ora che sapete quello che avevo a dirvi, prendete questo.

E porse al pezzente una moneta d'argento.

Con un'espressione indicibile d'ulterigia selvaggina l'uomo voltò la testa e, senza prendere la moneta, replicò:

— Grazie.

— E dalla mia mano? — disse una voce dolcissima.

— Sei pazza? — esclamò Le Trembay. — Vuoi pregarlo? Se ha il superbo, se ne vada.

— Avete torto, amico mio, di odiare tanto il signor Quarouble, — proseguì la fanciulla senza rispond

D'affittare al presente

in via San Tommaso, 2, *dopo via Garibaldi:*

Alloggio al 1° piano, ad uso magazzino, ufficio od abitazione, *con acqua potabile in casa, sorta in nuovo stabile di ingresso proprio;*

Altro **alloggio** al 2° piano, di 2 stanze, con vista in via *Garibaldi*, adatti anche per Istituto o Scuola.

Magazzini a piani terreno. Rivolgersi al portinaio. 1230

D'affittare al presente

in via *Artisti*, n. 1:

Alloggio di 12 stanze al 1° piano, divisibili, con terrazze e giardino.

Alloggio di 6 stanze al 3° piano;

Vasto locale al piano terreno (sottopiano), ad uso tipografia, libreria, magazzino, ecc. C 1016

D'affittare al presente

alloggio di 8 camere, 2 sopraluci e terrazzo ricoperto, al 1° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, **via Cernaia, 40.** C 1202

PINEROLO

D'affittare al presente **Villa** civilmente **mobiliata,** distante 5 [illegible] dalla stazione ferroviaria. **Alloggio** di 12 o 6 camere. Occorrendo, anche **scuderia e rimessa.**

Dirigersi in **Pinerolo** al sig. **Martiglio,** parrucchiere, **casa** del **Teatro Sociale.** C 317

S. Bernardino Svizzero, 6050 p.

sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione a **vendere.** — Rivolgersi Tagliabue rag. Francesco, S. Secondo, 19. C 1228

Baio-Ivrea

Da vendere *fabbric. di, Lerani* di attuali **11,** are **62,** reddito **90,** cave di *calce,* concessione della *miniera di piriti di ferro.*

Dirigersi per le condizioni dal proprietario in **Baio,** via *Chios, N. 7.* C 1227

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi **33,** con merci e mobilio anche senza. Rivolgersi ivi. C 1232

Da vendere

per **L. 13,000** *Casa civile* di nuova costruzione di 12 camere decentemente mobiliate, con ampio giardino di reddito, *a 30 minuti da* Torino. Dirig. dal sig. Giac. Garneri, fabbr. in seterie, angolo via Garibaldi e S. Tommaso. C 1312

Alessandro Lamarmora

ed i

BERSAGLIERI

Quadro storico.

Tipografia EREDI BOTTA

via *Orfane,* 7, **Torino.**

Lire 1. C 1083

Un giovane pratico del commercio di tessuti desidera occuparsi. Prezzo modicissimo. Scrivere al *N.* 14 C 1319, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Vini fini.

Dal 1° aprile, oltre il solito impareggiabile **vino nuovo** da pasto, del Castello di Vaglio, si è posto in vendita il celebre **barbera** fino e il delizioso **moscato** da bottiglie, pure produzioni del rav. Stella. **Corso Siccardi, 5.** C 1250

Elixir Afrodisiaco

contro l'impotenza genito-orinaria.

Questo Elixir ne guarisce mirabilmente tutte le debolezze degli organi genitali, derivanti da fatiche immoderate, dall'ozio, dalle commozioni e da smodati e continui amori. Non arreca alcun danno alla salute, anzi agisce come potente tonico e ricostituente, sollevando il sistema nervoso, rianimando gli affetti morali, riprendendo con vigore l'esercizio delle funzioni rese impotenti da tutte quelle cause. Rimette ai vecchi le forze giovanili. Si usa prendendo da 2 a 3 bicchierini da rosolio al giorno.

Prezzo bottiglia L. 5.

Deposito in Napoli nella farmacia della Sfinge di Angelo Castrovillari, strada Corsea, n. 39. C 117

Si cerca socio

attivo e laborioso con apporto da 60 a 100[illegible] franchi, garantiti su beni immobili, per rilievo d'una Casa di commercio autorizzata di primo ordine. — Rendita media variante da 40 a 60[illegible] franchi per anno.

Offerte alle Iniz. **R 030 L,** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Losanna (Svizzera). 1271

Ernie Cinto speciale **Rota.** Piazza Carlo Felice, N. 7, via Lagrange, n. 40, *TORINO.* Catalogo gratis. 94

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la firma del D^r CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manoni e C^ia, Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kerndt, Napoli.
Roberts e C^ia, Firenze. 12

Fratelli GISPERT

fabbricanti di TURACCIOLI in *San Feliee de Guixols-Catalogna* (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino ed offrono la loro garantita merce a prezzi limitatissimi. C 1316

Vendita di Mobili.

Nei giorni **14, 15** e **16** corrente, ore solite, si venderanno per contanti una quantità di MOBILI in buono alloggio. Via Roma, 27, p. 2°. 1243

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C^ie

al **DATURA INDICA**

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

S, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In **Torino,** *D. Mondo;* Farmacie *G. Torta, S. Prato, Turisco.* 450

LAGO MAGGIORE

VILLA da vendere a MEINA

La VILLA composta di **casa civile,** un ampio giardino e **casa** [illegible] *villa* al con vigneto e frutteto.

È situata sull'amena collina di Meina a dieci minuti dal paese e dalla fermata del piroscafi del Lago, comunicazione colla stazione ferroviaria di Arona. Posizione magnifica, clima delizioso.

La casa civile si compone di venti camere, cucina, vasti terrazzi e locali per bagno e di servizio.

La casina rustica ha quattro ambienti, due inferiori adatti per scuderia e rimessa, e due superiori per uso di abitazione.

Rivolgersi, per più ampie informazioni e per visitare la villa, al com. **Cesare Massara,** *corso Porta Ticinese,* 35, *NOVARA, od al signor* **Santini Antonino,** *via Tavoo, N. 9, ROMA.* 1202

Un bel giovane

con buona referenza desidera occuparsi come domestico. Scrivere alle iniziali L. E. T., fermo in posta, Torino. C 1239

SORDITÀ.

L'Olio acustico di **Gianetti,** *del D^r Stuart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio.* Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ultimo e sicuro dal cav. dott. *Rastellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano* specialista consulente delle malattie dell'orecchio. — L. **3 50** al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turisco, Giordano e S. Prato;* in **Ivrea,** *Pasquino.* 93

R. Opera pia

ED

Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Incanto volontario.

Il **27 aprile corr.,** ore **9 ant.,** nella segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, n. 40, si esporrà la **vendita,** al prezzo subito di L. **26,000,** la villa **Piossasco** in questo territorio Val San Martino, consistente in buoni vari con casa civile, giardino ed accessori, di ett. **9.14.95** (giornate **24.07.3.5**) — osservate le condizioni del relativo Bando.

Torino, 6 aprile 1886.

1284 GASPARO CASSINIS, *Notaio.*

Le persone affette dal

VERME SOLITARIO

guariscono **radicalmente** da questo doloroso incomodo in **una sola ora, senza alcun disturbo,** mediante il

TENIFUGO VIOLANI del Chim.-Farm. **G. Violani,** via Ostiense, n. 1, *Milano.* — Rimedio, la dose quasi minima, non ripugnante a prendersi, di pronta e sicura efficacia anche nei casi ribelli ed altri sistemi di cura. — Si spedisce *franco,* dietro richiesta, l'opuscolo contenente i più recenti certificati medici. — Prezzo del flacon L. 4 50. Franco nel Regno L. 5. *Vendita* in **Torino** nella Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, 2. 501

Olio di Fegato di Merluzzo e Latte

PEPTONIZZATI (DIGERITI) DI CARNRICK

Da [illegible] raccomandato dai medici in ogni parte del mondo come il **miglior rimedio** nella Tosse, Raffreddamento, Bronchitide, Scrofula, Malattie di languore, Tisi, Debilità generale, Lavaggi cerebrale eccessivo, ecc., ecc.

Farà presto guadagnare carne e forze.

Può prendersi allorquando l'olio di fegato di Merluzzo sotto qualunque altra forma non viene più tollerato.

Contiene parti quasi eguali del miglior olio di fegato di Merluzzo di Norvegia e latte fresco condensato, peptonizzati **(digeriti)** ambedue.

Il latte peptonizzato toglie il sapore e l'odore spiacevoli dell'olio, rendendolo **sovra modo la crema;** è assai **saporito e nutritivo.**

Inappezzabile pei fanciulli, e tollerato dalle persone più delicate, non causando eruttazioni nè nausea.

Una **sola prova** mostrerà ad ognuno il gran valore di questo nuovo e unico prodotto.

Le proprietà corroboranti e nutritive ne sono cinque volte **maggiori** di quelle dell'olio semplice ed **altre emulsioni;** quindi riesce più economico assai.

Tanto l'olio quanto il latte essendo digeriti, il tutto verrà assimilato, mentre nell'olio di fegato di Merluzzo ed altre emulsioni (non essendo digeriti) si utilizza soltanto una piccola parte. È l'**emulsione più perfetta** che si sia prodotta finora, e l'**unica** composta di **Olio di Fegato di Merluzzo e Latte.**

Analizzato e raccomandato dai primi Clinici dell'Europa.

Fabbrichiamo il suddetto prodotto anche combinato cogli Ipofosfiti di Calce e Soda. Si richiegano circolari.

IN TUTTE LE FARMACIE principali.

MALTINE Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Bart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

In **Torino,** *D. Mondo;* Farmacie *G. Torta, S. Prato, Turisco.* 497

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano; Roma, Napoli - Sig. **PAGLIERI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 93

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in **MILANO.**

Capitale sociale L. 135 milioni – Versato L. 94,500,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

	Dal 21 al 31 Marzo 1885		Dal 1° Luglio 1885 al 31 Marzo 1886	
Viaggiatori	1,843,767	94	34,905,342	99
Merci a grande velocità	535,127	51	12,946,938	22
Merci a piccola velocità	1,999,340	77	49,542,797	24
Telegrafo	1,184	96	376,402	30
Complessivamente al lordo	3,899,959	98	97,172,480	65

NB. *Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto delle Mediterranee dalle Amministrazioni in corrispondenza.*

Le riscossioni fatte dalle Stazioni, a tutto gennaio 1886, depurate dalle imposte, dagli assegni, ecc., e colla liquidazione del servizio cumulativo, corrispondono ai prodotti qui appresso rispettivamente indicati.

		Introiti lordi effettivi alle Stazioni		Prodotti del Traffico	
Mese di Luglio	1885	10,977,070	—	8,707,719	35
» Agosto	»	11,038,084	38	9,091,161	31
» Settembre	»	11,724,142	07	9,377,573	67
» Ottobre	»	12,092,703	43	9,580,804	87
» Novembre	»	11,219,101	41	8,820,231	79
» Dicembre	»	11,200,063	09	8,916,588	30
» Gennaio	1886	9,181,570	70	7,478,591	51
Complessivamente		76,893,803	72	62,071,171	80

1301

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì, 26 aprile 1886, *alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a* **partiti segreti** *per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in* **L. 25,000,** *relativo alla sistemazione della fronte sul corso Lungo Po dell'Ospedale di San Lazzaro.*

I Capitoli di condizione sono visibili nel **Civico Ufficio tecnico** *in un col relativo disegno.* 1311

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, catarrosità, diarrea, coliche, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, vomito d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni discrasia di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczemi, eruzioni, melanconia, depressione, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, costipazioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisie, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 30 anni di insuperabile successo.

Estratto di N. 200000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Russia di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovi; del poeta G. Regaldo, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del conte di Pleskow, della marchesa di Fabiana, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1885.

Da lungo tempo ogni mese da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Nob. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 76,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarozzi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che alla sbbe preso la sua *Revalenta*, aperti ogni sapore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 46,962. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, acne e nausea.

Cura N. 46,280. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e perdita di 25 anni.

Cura N. 55,194. — Prunetto, 30 ottobre 1886. — Io posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 86 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccelli in Teol, ed Arciprot. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1882. — Io seguito a fabbricare saponi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'intero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi io credo mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza almeno 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/2 di kg. L. 2,50, 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 16; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano;** a **Torino, Conta, Paissa Oliveri, G. Aghino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3381

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

Il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza.

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE – via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

CARBOLINEUM AVENARIUS
Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

Incanto forzato.

Via Santa Teresa, 13 p. 2° (*Casa Sella*).

Per conto degli eredi del fu **Barone Gon^o Del Guerra,** nei giorni 13, 14 15, corr. e successivi si procederà al pubblico incanto di tutti i *mobili* ed *oggetti d'arte* ivi esistenti. A. OLPER, *estimatore.* C 1303

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi mai praticati

DITTA I. SALVADORI E COMP.

Via Massena, 40, Torino. 616

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tetti e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto cavalli.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 22 marzo.

N. **1102** *(Parola ad eco).* Amaro, mare, ora, ro.

N. **1103** *(Incastro).* Ec-l-is.

N. **1104** *(Monosillabo).* Con-di-scende-nza.

Autori: Foglia di rosa, Bastian 'l gnomo, 'L Saul 'd David.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: La Forbice, Sensitiva, A. Biolatto, Cuore Infermo, Spiritus Indocilis, Adamo ed Eva, Satana, Tabellione, Mad. Cipallo, Toreador, Argalisaia, Stella Polare, F. Giachetti, Bernasino, Brichet, Cenerentola, Nonna Tola, Giona, La Tina drama, Vita anemica, Satellite, Jolanda, Testolina, Croce del Sud, Gli-R-ichi, Ria e col, Brale ne ve, May, Cimitra, Una farfalla, Africio, Folfiglio, E. Oderic, Anchisorimelimbella (?), Stella di mare, Forin di rose, Protocollo, Fior d'Arales.

Altri 82 errarono.

Il premio tocca a *Vita anemica*, che à pregata dell'indirizzo.

Soluzioni dei giuochi del 23 marzo.

N. **1105.** *(Parola triangolare)*

O
oRo
cpAse
cnoRaie
cnorEllco
ornitOrinco

N. **1106.** *(Sciarada).* Spia-gar-lone.

N. **1107.** *(Anagramma).* Anticolerica, Anacora-locili.

Autori: Toni-Nini, Sans Souci, Stella Polare

Solutori esatti: Bersiliva, Protocollo, Cenerentola, F. Giachetti, Filemone e Bauci, Sole Amato, Croce del Sud, Fratelli Stamerl.

Altri 21 errarono.

La sorte favorì Stella Polare.

Indovinate.

N. **1127** — Scambio di vocali.

Folla passeggiera.
È alogo di bile.
Simboi giovanile.
Contrad: straniera.

Protocollo.

METEOROLOGIA — Osservatorio di Moncalieri.

— Europa — 9 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.*

La barrasca anunziata ieri si è spostata lentamente; il suo centro è sempre nella vicinanza delle Shetland. Il barometro è salito sull'ovest d'Europa, ed è disceso sulla Scandinavia; l'abbassamento si propaga attraverso il centro del continente fino sul Mediterraneo, ove trovasi un minimo barometrico molto accentuato (Milano 750 mm.).

Si hanno venti forti tra SW e NW sulle coste ovest della Francia, e le perturbazioni atmosferiche rendono ad accendersi nella Provenza.

La temperatura continua a salire in Germania ed a discendere in Italia ed in Francia. Ieri forte nevicata sulle alte regioni francesi del Nord e del centro.

Italia — 9 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso di 6 a 2 mm. dal nord a sud, qualche pioggerella, venti generalmente deboli. Stamane cielo coperto o nebbioso, venti intorno al levante, sereni al sud della Sicilia, deboli altrove; pressione irregolare a 758 mm. al nord e sud-ovest a 762 al sudest. Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed all'ore 8 9 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	— 1.0	Madrid	+21.5	+ 4.1
Stockolma	+12.0	0.0	Lisbona	+17.0	+ 9.0
Christiansund	+ 9.0	+ 2.0	Trieste	+18.0	+10.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 5.0	Venezia	+16.8	+11.7
Valenza	+11.1	+ 2.2	Milano	+17.4	+11.4
Varmout	+12 2	+ 3.8	Torino	+11.0	+10.1
Bruxelles	+11 3	+ 5.3	Moncalieri	+12.0	+10.0
Amburgo	+12.0	+ 7.0	Genova	+10.0	+12 6
Carel	+14.0	+ 6.0	Firenze	+22.3	+10.0
Breslavia	+11.2	+ 6.0	Roma	+22.0	+10.4
Cracovia	+17.0	+ 3.0	Napoli	+21.1	+15.2
Termonalde	+13.0	+ 2.0	Cagliari	+22.5	+11.0
Vienna	+16.0	+ 6.0	Palermo	+22.0	+11.8
Berna	+12.0	+ 4.0	Monaco		
Parigi	+15.2	+ 3.3	Costantinopoli	+11.2	+ 7.0
Bordeaux	+20.0	+ 6.8	Algeri	+19.8	+12.0
Nizza	+23.7	+ 1.1	Tunis	+20.0	+11.0
Milano	+18.0	+ 7.0	Biskra	+24.0	+15.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 aprile.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
727.0	726.7	728.5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+7.3	+10.7	+6.3

Tensione del vapore in millimetri:

6.1	6.1	5.8

Umidità relativa in centesimi:

76	61	85

Vento: E deb. S deb. E d.

Stato atmosferico:

s. p. s.	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3,5, max. +11.0.

Acqua caduta mm.: 7.3 — Min. della notte del 12: +6.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 13 aprile 1886.

Nascere del Sole 5.39 — Meridiano 0.20 — Tramonto 7.1.

Nascere della Luna 1.7 sera. — Meridiano 6.16 sera — Tramonto 2.35 matt. — Giorno della Luna 9.

Gazzettino d'affari.

Torino, 12 aprile.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Alma Giuseppe la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 15 corr., ore 2 1/2 pom.

— Nel fallimento di Ghione Paolo la chiusura della verifica fu fissata pel 15 corr., ore 9 1/2 ant.

— Nel fallimento di Balbis Agostino fu Giovanni Pietro la prima adunanza dei creditori è fissata pel 16 corrente, ore 9 1/2 ant.

— Nel fallimento di Mercatanti Vincenzo fu Camillo la prima adunanza dei creditori è fissata pel 17 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Agnati Cesare di Ferdinando sarà fatta la resa dei conti il 17 corr., ore 2 pom.

— Nel fallimento di Thomatis Andrea la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 13 corr., ore 2 pom.

— Nel fallimento di Viario e Tarditi la resa dei conti venne fissata pel 13 corr., ore 2 1/2 pom.

— Nel fallimento di Barbero Giovanni fu Giovanni la chiusura della verifica è fissata pel 13 corr., ore 9 ant.

COMMERCIO

Il mercato del vino. — Torino, li 6 aprile.

Gli affari furono alquanto più animati sul nostro mercato del vino nell'ottava di cui dobbiamo render conto, cioè dal 29 marzo al 3 aprile corrente. Il quantitativo totale dei vini presentati alla vendita fu di 501 ettolitri, dei quali ne furono venduti 497, essendone rimasti invenduti nel mercato 34 ettolitri.

I 497 ettolitri venduti erano decomposti come segue:

Barbera	Ett.	41
Grignolino	»	29
Bozards	»	33
Freisa	»	112
Uvaggio	»	282
In totale	Ett.	497

dei quali ne vennero venduti fuori barriera ettolitri 5,23.

Reso quali furono, secondo le dichiarazioni dei venditori, le provenienze di questi vini:

Del Circondario d'Asti: Montechiaro, San Damiano, Quarto, Isola, Castelnuovo, Cortanze, Aramengo, Rebella, Portacomaro, San Marzano-Oliveto.

Del Circondario di Casale: Villadeati, Casorzo, Vignale, Ottiglio, Tonco, Conico, Rosignano, Piovà, Grana, Marisengo, Vignale, Monferrino e Mombello.

Del Circondario d'Alessandria: Castello d'Annone.

Del Circondario d'Alba: Grinzani, Monti, Neive, Canale, Priocca, Govone, Santa Vittoria, Lamorra e Magliano.

Del Circondario di Torino: Pecetto, Andezeno, Montaldo, Pino, Baldissero, Moriondo e Pavarolo.

I prezzi per la generalità della provviste rimasero invariati, essendosi continuato a trattare le prime qualità da L. 54 a L. 62, in media L. 58 all'ettolitro e le seconde qualità da L. 46 a L. 52, in media L. 50 all'ettolitro.

Medie generali ragguagliate in L. 54 all'ettolitro e L. 27 alla brenta, sul mercato; e dedotto L. 9, per i nove decimi dell'imposta daziaria, pagata all'entrata in città e rimborsata alla esportazione, L. 45 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Si ebbero però in questa settimana sul nostro mercato alcune piccole partite di vini veramo superiori, che si vendettero a prezzi più elevati e fino a L. 72 all'ettolitro. Trattandosi però di piccole partite eccezionali, non si trovò giusto di comprenderle nel calcolo delle medie onde non farle risultare troppo elevate fuori di proposito.

Il commercio del vino in generale si mantiene stazionario tanto in Piemonte che negli altri mercati d'Italia. Nei posti dove le rimanenze tendono ad esaurirsi i prezzi si mantengono sostenuti, mentre colà dove i depositi sono ancora ben forniti, i proprietari si piegano volentieri a qualche facilitazione quando si presentano dei compratori.

Anche nei Magazzini generali (Docks) il movimento dei vini fu più attivo dal 29 marzo al 6 aprile.

Rimanenza al 29 marzo	Ettolitri	2,413,96
Entrata	»	304,20
	Ettolitri	2,808,18
Uscita		612,95
Rimanenza al 6 aprile	Ettolitri	2,195,23

SETE E VELLUTI. — Lione, 10 aprile.

Il nostro mercato serico conserva una discreta corrente d'affari con prezzi in generale assai fermi. Nelle greggie sonvi forzate le sete internazionali; le sete lavorate si vendettero un po' meglio, ma in generale, le vendite non raggiungono ciò di qualche entità.

Nei cascami pochi affari e prezzi invariati.

Nel mercato delle stoffe gli affari furono in settimana un po' più animati dalla precedente. Nei tessuti neri specialmente si trattarono affari abbastanza importanti. I *Merveilleux, Surahs* e le *Failles* francesi sono sempre domandati, al contrario delle *Duchesses* che non trovano compratori, salvo a cedere a prezzi disastrosi.

Nei tessuti a colori le stoffe fisse in pezza hanno molto abbastanza facile; per contro le stoffe tolla soie, eccetto le *Failles* francesi, sono neglette.

Vi fu nella scorsa ottava maggior domanda nei velluti neri domestici; i disegni rigati incontrano molto favore; frattanto le contrattazioni furono poco attive, essendo ancora gli ordini dall'America. Le *Peluches* sono sempre in buona vista.

NUOVA YORK.	8 aprile	9 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 15 a 3 30	3 15 a 3 25
Frum. disponib. dollari	0 89 — k.	0 90 — k.
Id. febbraio »	0 89 7/8 »	0 90 5/8 »
Id. marzo »	0 91 3/8 »	0 91 1/8 »
Id. aprile »	0 92 1/8 »	0 91 3/4 »
Id. ol primav. »	0 93 1/2 »	0 91 — »
Grano turco, al contat di 25 chil.	45 1/2	45 1/2

NB. Il dollaro vale lir. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura seta. — *Torino,* 10 aprile.

Società in accomandita A. Bariviera e C.			Condizione estera delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Coll.	Peso	Qualità	Coll.	Peso
Organzine	20	2263 28	Organzine	8	971 76
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	1	103 40	Greggia	2	100 80
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	1	57 60
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	27	2366 68	Totale	5	430 16
M. nel mese	125	11120 76	M. nel mese	60	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.